



Provincia di Modena

Area Territorio e Ambiente - U.O. Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale

Elenco dei beni tutelati nei comuni della provincia di Modena colpiti dal sisma 2012

a cura di:

U.O. Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale:

Antonio Guidotti, Giulia Messori, Enrico Notari, Bruna Paderni

con la collaborazione di:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici

**Servizio Industria, Commercio e Turismo - U.O. Eventi e Reti Turistiche, dott.ssa
Graziella Martinelli Braglia;**

Ufficio Comunicazione della Provincia, Cesare Dondi

Amministrazioni Comunali interessate dal sisma 2012

Marco Lugli - U.O. Grafica e Stampa

Elenco dei beni tutelati nei comuni della provincia di Modena colpiti dal sisma 2012

- Bastiglia
- Bomporto
- Campogalliano
- Camposanto
- Carpi
- Castelfranco Emilia

- Cavezzo
- Concordia sulla Secchia
- Finale Emilia
- Medolla
- Mirandola
- Nonantola

- Novi di Modena
- Ravarino
- San Felice sul Panaro
- San Possidonio
- San Prospero
- Soliera

COMUNE DI BASTIGLIA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Oratorio di San Clemente	Bastiglia	Bastiglia	Santuario della B. V. di S. Clemente, costruito dal 1690 è piccolo ma importantissimo tempio esemplare del barocco estense, progettato da Antonio Loraghi, collaboratore dell'architetto ducale Bartolomeo Avanzini nonché suo erede, e dal 1654 soprintendente alle fabbriche estensi. Ricco di stucchi e altari, possiede un dipinto del fiorentino Giovan Battista Cipriani, S. Clemente e la Madonna col Bambino (metà del '700).	danneggiato - inagibile	Inagibile	Lesionato			
Antico Mulino	Bastiglia	Bastiglia	Antico edificio fondato da Nicolò III d'Este nel 1432; era il più grande mulino della Bassa modenese nell'800 con 16 macine. Ha cessato l'attività 500 anni dopo nel 1932. Di proprietà privata.		Parte principale, più antica inagibile	Lesionato			
Ex Stazione Ferroviaria	Bastiglia	Bastiglia	Edificio inizi Novecento, in condizioni di decadimento ma distintivo delle antiche infrastrutture.		Inagibile	Lesionata			
Cimitero Comunale	Bastiglia	Bastiglia	Edificato a partire dal 1808 a seguito dell'editto napoleonico di Saint Cloud (1804).		Inagibile	Lesionato			
Scuole Elementari	Bastiglia	Bastiglia	Agli anni 1932-33 risale la data di prima edificazione delle scuole elementari dotate di ampia area cortiliva, realizzata secondo la foggia dell'architettura dell'era fascista declinata secondo il taglio "Novecentista".		Inagibile	Lesionato			

COMUNE DI BOMPORTO

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Chiesa parrocchiale di San Nicolò	Bomporto	Bomporto	Chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari, fondata ai primi del Seicento, con facciata neoclassica - vestibolo colonnato e frontone triangolare - del 1837 su progetto di Gusmano Soli; all'interno, Cristo in croce tra la Vergine e S. Giovanni/ di Antonio Begarelli, capolavoro della statuaria cinquecentesca, e organo di Domenico Traeri (1724).	Inagibile, pericolo di crollo	Inagibile	Lesionata. Campanile a rischio crollo.			
Il Torrazzo	Bomporto	Sorbara	Il fabbricato a blocco che oggi appare ristrutturato, è l'edificio principale della corte detta 'il torrazzo', toponimo che si riferisce alla torre colombaia, probabilmente seicentesca, che si alza sopra l'edificio. La stalla-fienile è stata trasformata in abitazione.		Non dichiarato	Lesionato			
Chiesa parrocchiale di Sorbara	Bomporto	Sorbara	"Chiesa parrocchiale di Sorbara - Pieve di S. Agata e Campanile, nominata già nell'816 in un documento dell'Archivio Capitolare di Modena; dopo la battaglia del 2 luglio 1084, venne distrutta e Matilde di Canossa, in segno di ringraziamento per la sua vittoria, la fece riedificare a sue spese. La struttura romanica riaffiora dalla facciata di gusto barocco; sul portale, formella con Leone simbolo dell'evangelista S. Marco, superstita da un ambone di seguace di Wiligelmo. Notevole è il Campanile in mattoni che risulta come un'imitazione della modenese Ghirlandina."	agibile ma con danni	Inagibile	Gravemente lesionata. Volte crepate al centro. Campanile lesionato.			
Case Tosatti	Bomporto	Bomporto	Sulla via Gorghetto la villa padronale, già dei conti Pignatti, fu edificata tra Sette e Ottocento, con la facciata rivolta verso il Panaro secondo la consuetudine delle dimore estive della "Riviera". A due piani, di sobrio aspetto esteriore, possiede atrio, passante, secondo la diffusa tipologia, e grande salone con decorazioni ottocentesche; presente in un'ala la cappella a doppia altezza. Appartengono alla corte edifici di servizio fra cui una torre presumibilmente colombaia.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Scuola elementare di Solara	Bomporto	Solara	Era originariamente una villa padronale denominata "Sorelle Luppi" presumibilmente costruita intorno alla seconda metà del XIX secolo, con ingresso principale rivolto verso il Panaro. Il fabbricato principale ha conservato la sua struttura originaria è a pianta rettangolare con due piani fuori terra e sottotetto.		Inagibile	Varie lesioni			
Cimitero di San Michele	Bomporto	Ghorghetto	Nel 1883 viene costruita la parte più antica dell'attuale cimitero che, avendo un impianto rettangolare, ospitava i loculi nei lati più lunghi. Il porticato, coperto da volte regolari, è scandito da colonne a base quadrata in muratura di mattoni intonacata con capitelli in cemento prefabbricati; la pavimentazione è ancora quella originaria in cotto.	lesionato	Inagibile	Non dichiarato			
Scuola elementare di Bomporto	Bomporto	Bomporto	Vengono inaugurate nel 1931, l'articolazione dei prospetti accomuna la scuola di Bomporto all'edilizia scolastica dei primi decenni del secolo scorso precedente alla svolta razionalistica promossa dal Regime.		Inagibile	Non dichiarato			
Casello SEFTA	Bomporto	Ghorghetto	Sorgeva lungo la ex-linea ferroviaria Modena-Mirandola, il fabbricato dei viaggiatori è costituito da due corpi laterali più tozzi e alti messi in comunicazione da una parte centrale più stretta e lunga.		Inagibile	Lesionato. Già abbandonato, situazione peggiorata.			
Piazza Roma	Bomporto	Bomporto	Spazio urbano centrale attorno alla parrocchiale con facciate di edifici del secolo XIX e inizio XX.		Non dichiarato	Accesso in parte chiuso; resi inagibili i due edifici storici			

						adiacenti ai lati della parrocchiale.			
Cimitero di Bomporto	Bomporto	Bomporto	Il cimitero fu costruito alla fine del XIX secolo; la struttura cimiteriale presenta una soluzioni formali improntate al classico di particolare rilievo architettonico come l'edificio a pianta centrale adibito a cappella e a contenitore porticato di loculi.		Inagibile	Non dichiarato			
Chiesa di San Michele arcangelo e pertinenze	Bomporto	Gorghetto	Antichissima è la presenza del luogo di culto, menzionato a metà del VIII secolo nei diplomi nonantolani, ma dipendente dal vescovo di Modena. La dedicazione antica a San Geminiano ne testimonia l'appartenenza, poi passata alla badia di Nonantola che qui, presso il guado del Panaro, custodiva un ospizio ed un ospedale per i viandanti. La chiesa attuale ha aspetto ottocentesco, risultato di varie ricostruzioni.	lesionato	Inagibile	Minaccia di distacco della facciata dal corpo di fabbrica; lesioni nel timpano. Campanile gravemente lesionato con problemi statici.			

COMUNE DI CAMPOGALLIANO

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Torre palazzo comunale	Campogalliano		Cinquecentesca torre di aspetto rinascimentale, è nota anche come Torre dell'Orologio pubblico.		Agibile	Non dichiarato			
Complesso la Rocca	Campogalliano		Il complesso è ubicato sulle "Montagnole", alture ricoperte di vegetazione, ai margini del centro storico: sono i resti dell'antico Palazzo Marchionale dei feudatari di Campogalliano, gli Este di San Martino, ramo cadetto degli Este di Ferrara.		Non dichiarato	Lesionato			
Oratorio di San Rocco	Campogalliano		Costruito nel 1697, sostituisce un più antico oratorio; è a navata unica. La facciata è caratterizzata da un frontone ricurvo sul portale e da un frontone triangolare che corona l'edificio. Sorge nel nucleo storico di Campogalliano, piazza Castello, o "il borgo", definendone il lato est.		Agibile	Lesionato da crepe			
Chiesa Sant'Orsola	Campogalliano		Chiesa parrocchiale profondamente ristrutturata nel 1797 ricalcando moduli rinascimentali, ampliata nel 1830. L'interno, a tre navate, ha decorazioni classicistiche. Importante è la pala dell'altar maggiore, con S. Orsola e S. Carlo Borromeo, opera attribuita al bolognese Giovan Battista Bertusio, allievo di Ludovico Carracci (in. sec. XVII). Il campanile fu costruito in due tempi (1841 e 1883), sui progetti dei noti architetti modenesi Francesco Vandelli e Teobaldo Soli.		Agibile	Non dichiarato			
Chiesa Purificazione della Beata Vergine	Campogalliano	Panzano	Costruita su progetto dell'ing. Carpigiano Achille Sammarini nella seconda metà dell'800, su linee neorinascimentali, ha cupola centrale su un tamburo ottagonale. Notevole la pala dell'altar maggiore con la Purificazione della Vergine di Fermo Forti, di fine '800.		Inagibile	Lesionata			
Sede Municipale	Campogalliano		Sede principale		Agibile	Non dichiarato			
Sede Municipale (II)	Campogalliano		Sede secondaria: nell'ex Caserma dei carabinieri		Inagibile	Seramente lesionata			
Alloggi in piazza Castello 1	Campogalliano		Sulla piazza, di pianta rettangolare, si affaccia un nucleo di antichi edifici di origine medievale che costituivano il borgo più antico di Campogalliano, detto appunto "il borgo"; sorto al di fuori della Rocca sul lato sud, era fortificato da mura e da fossato.		Non dichiarato	Alcuni edifici sono lesionati			
Ex macello comunale	Campogalliano		Complesso degli anni Trenta		Agibile	Lesionato			
Cimitero di via Rubiera	Campogalliano				Non dichiarato	Alcune cappelle sono lesionate			

COMUNE DI CAMPOSANTO

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Chiesa San Nicolò da Bari	Camposanto	Camposanto	Chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Bari, antico tempio ristrutturato nel 1851, con organo del Traeri (1748).	inagibile, con lesioni da verificare	Inagibile	Crolli del tetto, nel timpano e gravemente lesionato il campanile. Dovrebbe essere abbattuto per liberare le case agibili della zona rossa			

COMUNE DI CARPI

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 18/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Palazzo di Castelvecchio	Carpi	Carpi	Sul lato est di piazzale Re Astolfo è edificio di fondazione medioevale con caratteri anche rinascimentali, e costituiva uno dei palazzi dei Pio, nell'ambito della antico complesso fortificato che sorgeva appunto sul piazzale, prima dello spostamento del centro di Carpi sull'odierna Piazza Martiri. Possiede in facciata archi gotici e all'interno un suggestivo porticato. Sede di uffici del Ministero della Giustizia.		NO Parzialmente, fruibile solo il piano terra	Lesioni sulle murature portanti; danni al manto di copertura			
Torrione degli Spagnoli	Carpi	Carpi	Parte del Castello dei Pio, il Torrione di Galasso Pio o degli Spagnoli nel 1440-50 accorpò due torri, possiede all'interno decorazioni parietali. Di proprietà demaniale.	lesionato, con caduta di elementi decorativi apicali.	Non agibile	Lesioni alle murature e alle coperture			
Chiesa Cattedrale	Carpi	Carpi	Eretta ai primi del '500 da Alberto III Pio; costruito su un modello di Peruzzi ispirato al progetto di Raffaello per la Basilica di S. Pietro in Vaticano, presenta un interno di grande sontuosità, con opere di maestri come Luca Ferrari da Reggio, il veneziano Sante Peranda, Matteo Loves collaboratore del Guercino, il modenese Giulio Secchiari.	lesionato	Non agibile	Lesioni e crolli in facciata e al tiburio			
Ex chiesa di San Rocco	Carpi	Carpi	La chiesa di S. Rocco, ora auditorium, del sec. XVI, costruita per volontà dei Pio, già annessa al convento; chiesa dei Serviti possiede numerosi affreschi di Giovan Battista Fassetti, quadraturista reggiano del primo settecento e ricchi stucchi che decorano l'unica navata.		Non agibile	Crollo di porzione di volta nella navata centrale			
Convento di San Rocco	Carpi	Carpi	Adibito a sede culturale e sede dell'Istituto Musicale Vecchi-Tonelli, con l'adiacente chiesa di S. Rocco, ora auditorium, del sec.XVI. Conserva quadrature prospettiche di primo settecento di G.B. Fassetti e una notevole chiostro rinascimentale.	agibile	No parzialmente Ala est	Lesioni al campanile che insiste sulla copertura della chiesa in aderenza ala est			
Chiesa Santa Maria in castello (o la Sagra)	Carpi	Carpi	Chiesa matrice di Carpi, ricostruita da Matilde di Canossa, fu consacrata da Lucio III nel 1184, e da allora chiamata *Sagra*, sorge nel cuore del /castrum/ medievale. Nella facciata del 1515, su progetto di Baldassarre Peruzzi, fu reimpiegato l'antico portale che reca una /Crocifissione/ di seguace dell'Antelami (fine sec. XII). Nell'interno, un ambone scolpito da Nicolò, seguace di Wiligelmo, e affreschi dal tardoromanico al gotico "internazionale". Campanile della Sagra tardoromanico, del sec. XIII.	non agibile, sottoposto a verifiche	SI	Non dichiarato			
Oratorio San Vincenzo	Carpi	Carpi	Nella prima campagna attorno a Carpi, frazione Quartirolo, annesso a Villa Carolina, già Scacchetti industriali del truciolo. Edificio settecentesco di notevole altezza ad aula unica, si fregia di importanti stucchi barocchetti e sull'altare ha una notevole pala con San Vincenzo Ferreri e Santa Eurosia. (civico 12 di Via Due ponti)		Non agibile	Non dichiarato			
Villa Carolina	Carpi	Carpi	Già di proprietari Scacchetti, imprenditori del truciolo, proprietari dell'odierno palazzo comunale di Carpi; edificio di linee settecentesche, eretto nel 1753 su probabile progetto di Carlo Lugli.		SI	Lesione parete sud vano scala Opere provvisionali			
Chiesa delle Clarisse ed ex convento Santa Chiara	Carpi	Carpi	Della fine del '400, fondato dalla principessa Camilla Pio. Il convento possiede un grandioso chiostro rinascimentale con affresco di Saccacino Saccaccini e aula capitolare con resti di quadrature	agibile	SI	Non dichiarato			

			prospettiche di Mitelli e Colonna; ricchissimo di dipinti e arredi. La chiesa esterna ha importanti dipinti fra cui /l'Adorazione dei pastori/ dei Francia (sec. XVI, prima metà) e una santa Filomena di Bernardino Rossi e una appazione del Sacro Cuore e Santi di Luigi Asioli; la chiesa, ristrutturata verso la metà dell'Ottocento da Claudio Rossi ha tipiche decorazioni classiciste della scuola carpigiana. La chiesa interna ha un notevolissimo coro ligneo.						
Cantina sociale Pioppa	Carpi	Carpi	Edificio in via Alghisi di eleganti e sobrie linee di primo Novecento.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Chiesa e convento di San Nicola	Carpi	Carpi	Chiesa rinascimentale (dal 1515 ca.), costruita da Alberto III Pio su moduli bramanteschi con idee di Baldassarre Peruzzi, "museo" della scagliola carpigiana e ricchissima di opere, fra cui dipinti dei bolognesi Giovan Francesco Gessi e Gian Gioseffo dal Sole e modenese come Francesco Vellani, Antonio Consetti, e altri autori settecenteschi come Luis de La Forest. Importante la pala dell'Annunciazione di Bernardino Loschi del primo Cinquecento.	gravi lesioni	Non agibile	Non dichiarato			
Villino Rustichelli	Carpi	Carpi	Costruito ai primi del Novecento su progetto di Carlo Guaitoli per le proprietà Rustichelli e Margotti è di interessanti linee art decò.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Santuario del Crocifisso	Carpi	Carpi	Dei primi del Settecento, gioiello del gusto barocchetto, progettato da Carlo Lugli e costruito nel 1762, ricordato da Rudolf Wittkover come episodio rocaille. All'interno, importanti stucchi, una cera (busto di San Francesco di Paola) di Pietro Bezzi e una preziosa Madonna degli angeli di Antonio Begarelli (sec. XVI).	lesionata, inagibile	Non agibile	Non dichiarato			
Chiesa di San Francesco	Carpi	Carpi	La chiesa duecentesca aveva diverso orientamento che mantenne anche nella ricostruzione quattrocentesca. Soltanto a partire dal 1681, con inversione di pianta, che ora guarda verso la città, si iniziò la ricostruzione della chiesa in sontuose forme barocche, completata successivamente, tranne che per la facciata che è rimasta grezza. Si presenta imponente, austero esterno in mattoni, slanciato è il campanile che conserva la campana più antica di Carpi, datata 1452. Con importanti affreschi del gotico "internazionale", tra cui una Madonna con Bambino di Giovanni da Modena, e sepolcri dei Pio.	lesionata, inagibile	Non agibile	Crollo di parte della volta nella navata centrale			
Chiesa di Sant'Ignazio	Carpi	Carpi	Già dei gesuiti, importantissimo tempio barocco adibito a Museo Diocesano d'Arte Sacra.	danni	Non agibile	Lesioni al tiburio e all'apside			
Chiesa di San Bernardino	Carpi	Carpi	Eretta dal 1605 con importanti opere, fra cui un dipinto del veneziano Jacopo Palma il Giovane.	agibile	Non agibile	Lesioni al campanile			
Chiesa parrocchiale di Santa Croce	Carpi	Santa Croce	La chiesa parrocchiale di Santa Croce risale al 1450, ma venne ricostruita più volte fino al rifacimento totale nel 1772. L'aspetto attuale risale all'Ottocento a opera di Achille Sammarini. L'interno, a tre navate, è adorno di stucchi. Di rimarchevole vi è la cappella della Madonna dell'Aiuto, un vero e proprio santuario, con altare di Carmela Adani e dipinti di Ivo Voltolini.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Edificio in Piazza Garibaldi	Carpi	Carpi	Edificio residenziale porticato con colonne e capitelli cubici in laterizio, di sobrie linee ottocentesche ma di origine medioevale con falde del tetto spioventi ai lati.		SI	Non dichiarato			
Casa con portico nella Loggia del Grano	Carpi	Carpi	Progettato da Baldassarre Peruzzi, all'inizio del corso Alberto Pio, monumento tra i più emblematici della Carpi rinascimentale, voluto da Alberto III Pio. Sui tetti del portico del Grano si affaccia la settecentesca sinagoga opera di Domenico Lucenti.	transennato	Non dichiarato	Non dichiarato			
Palazzo Caleffi (ex Grimaldi)	Carpi	Carpi	Edificio in via Matteotti costruito sulle fortificazioni di Borgoforte nel Cinquecento, a facciata rinascimentale con fregio nel sottotetto che		Non agibile	Non dichiarato			

			conserva resti di affreschi a grottesche, sempre del Cinquecento. Edificio tra i più rappresentativi del Cinquecento carpigiano.						
Casa con terrecotte nella facciata	Carpi	Carpi	In corso Cabassi, massiccio edificio con una unica arcata di portico pilastrato e piano nobile con supersiti archi a ogiva, gotici, in terracotta decorata; importante testimonianza di architettura medioevale gotica.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Castello dei principi Pio	Carpi	Carpi	Noto come Castello o Palazzo dei Pio. Citato verso il Mille, il Castello appartenne ai Pio, dal 1450 Pio di Savoia, feudatari di Carpi dal 1331 al 1525, quando la città passò interamente agli Este. Sottoposto dal 2003 a un vasto intervento di restauro. Fra gli edifici civili più importanti della regione, costituito da torri e rocche di varie epoche, si configurò come palazzo in epoca rinascimentale. La facciata fu ristrutturata ai primi del '500 sui modelli di Baldassarre Peruzzi, allievo di Raffaello. A nord si eleva la Torre di Passerino, del 1320; sull'angolo, la Torre circolare dell'Uccelliera, trasformata in ninfeo con voliera nel 1480; a sud, il Torrione di Galasso Pio o degli Spagnoli, che nel 1440-50 accorpò due torri. Degli inizi del '500 è il cortile d'onore, cerniera tra gli edifici dell'antico Castello. Gli splendidi interni hanno cicli pittorici di primo '500 voluti da Alberto Pio; nella Cappella tondi in ceramica con /Evangelisti/ di Andrea Della Robbia. Nel Palazzo, primario polo museale, hanno sede il Museo del Palazzo, il Museo della Città, il Museo Monumento al Deportato e il Castello dei Ragazzi	non agibile, sottoposto a verifiche	NO, parzialmente	Diffuse lesioni delle murature e cedimenti coperture			
Porta Mantova (distrutta)	Carpi	Carpi	Verso il termine di Corso Fanti, l'edificio porticato a nord conserva la targa a ricordo di porta Mantova; lo stesso edificio possiede connotazioni stilistiche interessanti, con facies ottocentesca, ma sicuramente una origine assai più antica.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Portico	Carpi	Carpi	Il portico definisce il lato ovest di Piazza Martiri, una delle piazze più grandi d'Italia, ha 56 archi di portico, costituisce il fronte di edifici di fondazione medievale, come evidenziano archi anche gotici conservatisi sulle facciate, ma venne ridotto a regolarità di gusto rinascimentale tra Quattro e Cinquecento. In vari tratti dei prospetti sono presenti ornamenti in terracotta, come ghiere che accompagnano gli archi e caminiere. Sotto varie crociere si sono reperiti lacerti di affreschi con decorazioni araldiche. La quinta dei palazzi acquistò ulteriore importanza con lo spostamento del centro della città, voluto da Alberto III Pio ai primi del Cinquecento, dall'odierno Piazzale Re Astolfo all'odierna Piazza Martiri, da cui la conseguente realizzazione della facciata rinascimentale del Palazzo dei Pio che appunto fronteggia i portici.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T27-44)	Carpi	Carpi	All'angolo con via Berengario ora sede Unicredit, era ai primi del Novecento Albergo Dorando di Alberto Pietri con facciata a sud in stile liberty di Arturo Prati. Sotto il portico affreschi rinascimentali con emblemi araldici.		NO il civico 27	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T28)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		No il civico 28	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T29)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T30) Piazza Martiri (T31)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T32)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T33-43)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			

Piazza Martiri (T34)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T35)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T36-41-42)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T37)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T38a)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T38b)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T39)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T40)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T36-41-42)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T36-41-42)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T33-43)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza Martiri (T27-44)	Carpi	Carpi	Settore della quinta palaziale di origine medioevale con rifacimenti rinascimentali e di epoche successive		Non dichiarato	Non dichiarato			
Palazzo Vescovile	Carpi	Carpi	Eretto nel 1780 dal primo vescovo di Carpi Francesco Benincasa su progetto di Giulio Tavani, di sobrie linee con balconcini sullo spigolo verso il Duomo, conserva sul cortile verso via Loschi le preesistenze di un porticato e una soggetta quattrocentesche. Negli interni, volte unghiate d'epoca cinquecentesca; notevoli l'atrio, lo scalone monumentale e la Sala di ricevimento del sec. XVIII.		Non agibile	Non dichiarato			
Chiesa di Quartirolo	Carpi	Carpi	Già parrocchia rurale, ora è inglobata nei quartieri residenziali a sud della città. L'origine è piuttosto recente. Il ricordo di una Madonna appesa ad una pioppa determina la costruzione di un oratorio e, nel 1574, di una vera e propria chiesa diventata poi parrocchiale. Ricostruita nel XVII e XVIII secolo, venne rifatta ed abbellita nell'Ottocento su progetto dell'ing. Alessandro Cabassi tra il 1846 e il 1872.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Villa Benassi - Grisi	Carpi	Santa Croce	Su un precedente edificio, aggiornato in uno stile eclettico da Achille Sammarini nella seconda metà dell'Ottocento con decorazioni di Fermo Forti. Notevole il grandioso salone a doppia altezza.		SI	Non dichiarato			
Palazzo ex OMNI	Carpi	Carpi	Accanto alla Sagra e al suo campanile s'innalza su piazzale Re Astolfo. Noto anche come palazzo della Pieve, antica residenza dell'arciprete, poi sede del Monte di Pietà, è importante edificio d'epoca medioevale, attestato dal tredicesimo secolo, con riconfigurazione nell'odierno palazzetto nel Quattrocento.		NO Due sale udienze	Lesioni e distacchi intonaco			
Palazzo Marchi	Carpi	Carpi	In piazza Garibaldi, fu costruito nel Settecento dal matematico Andrea Marchi, possiede un portico a cinque arcate su colonne e capitelli in parte marmorei. All'interno importante scalone con statue del settecento e appartamento nobile con soffitti decorati nell'Ottocento.		SI	Non dichiarato			
Chiesa e campanile della chiesa di San Marino	Carpi	San Marino	La chiesa è tra le più antiche del territorio carpigiano essendo menzionata tra i beni della Pieve di Santa Maria nella Bolla di papa Callisto II del 1123. Aveva una certa importanza in quanto sede di un		Non agibile	Non dichiarato			

			collegio canonica. La comunità dello stanziamento abitativo sullo stesso luogo è testimoniata dal dosso su cui sorge la parrocchiale e dai ritrovamenti di abitazioni e tombe d'epoca romana nei dintorni. Nel secolo XVI divenne curazata a dipendenza dei collegiati di Carpi, decadendo come importanza. La chiesa fu rifatta più volte, nel XVII e XVIII secolo, avendo una ristrutturazione generale nell'Ottocento ed in tempi recenti. Resti della vecchia costruzione romanica si scorgono nel presbiterio con pilastri ed arcate a pieno centro assi interrate. I restauri attuali hanno ricomposto la soffitta a capriate lignee rendendo alla chiesa un aspetto medioevaleggiante non autentico.						
Palazzo Bonasi Gandolfi	Carpi	Carpi	Occupava col fronte l'intero isolato tra via Costa e Menotti sul corso Fanti. Costruito dal 1785 circa forse su progetto di Francesco Bonasi, è l'edificio privato più maestoso della città. Con corpo centrale sopraelevato fra due bassi corpi ad un piano, presenta un ampio atrio e uno scalone a più rampe. Importanti per le decorazioni gli appartamenti.		SI	Non dichiarato			
Villa Bellentani Grimelli	Carpi	Santa Croce	Già dei Pozzuoli fu ceduta ai Bellentani nel 1754 e nell'Ottocento fu dei Grumelli. La villa è a pianta quadrata con logge sovrapposte passanti, l'androne è decorato con stucchi da attribuirsi a Pietro Ferretti di Reggio con vedute architettoniche eseguite verso il 1754 da Alessandro Brusati.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Villa Bonasi e Oratorio	Carpi	Carpi	Già dei conti Bonasi, è della seconda metà del Settecento, da ritenersi su progetto di Francesco Bonasi. Il vicino oratorio dell'Addolorata pure settecentesco è semplice struttura con tetto a capanna.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Teatro comunale	Carpi	Carpi	Su progetto di Claudio Rossi, costruito dal 1857 al 1861 (inaugurato l'11 agosto), è tra i luoghi di spettacolo più importanti e artisticamente notevoli della regione. E' in stile classicista, con portico esterno colonnato e sormontato da frontone, affacciato sulla piazza Martiri. La platea, con 500 posti, è a ferro di cavallo; è a tre ordini di palchi (68 in totale più il palco reale) e un loggiato; cospicue le decorazioni di gusto eclettico neorinascimentale. Notevolissimo il soffitto dipinto dal reggiano Giuseppe Ugolini, autore anche del sipario, e decorato con stucchi. Importanti anche il foyer e gli ambienti accessori.	inagibile, gravemente lesionato nella copertura (crollo di trave)	Non agibile	Lesioni alle murature e cedimenti di tutto il manto di copertura			
Chiesa di San Nicola Vescovo	Carpi	Cortile	Citata dal XIII sec., ricostruita nel 1872 su progetto dell'arch. Achille Sammarini, con dipinti sei-settecenteschi e degli ottocenteschi Bernardino Rossi e Albano Lugli, con notevoli opere in scagliola.	gravi lesioni	Non dichiarato	Non dichiarato			
Seminario Vescovile	Carpi	Carpi	Già collegio dei Gesuiti, istituito nel 1670 nel palazzo Cortili, documentato almeno dal 1570. La facciata ha eleganti linee settecentesche; all'interno, una grandioso corridoio, superstite dalla struttura seicentesca del collegio gesuitico; nella parete di fondo prospettiva architettonica dipinta. L'edificio è ricco di mobili, dipinti e arredi vari appartenenti alla diocesi di Carpi.		Non agibile	Non dichiarato			
Chiesa di Sant'Agata	Carpi	Carpi	Nel 1578 è costituita la parrocchia rurale con la costruzione della chiesa un modesto tempio che ebbe rifacimenti nel XVIII secolo ed adattamenti nell'Ottocento. La facciata a paraste e timpano triangolare è semplice e di aspetto tardo settecentesco essendo stata eretta nel 1793 da Francesco Bonasi. Il campanile è del 1892, lavoro di Achille Sammarini.		Non agibile	Non dichiarato			
Palazzo ex Grillenzoni	Carpi	Carpi	Sul Corso Fanti è tra i più nobili palazzi carpigiani di origine rinascimentale, ma riqualificato nel Settecento, noto come Barbieri, già Grillenzoni, ha amplissimo porticato, notevole androne, scalone monumentale e salone a doppia altezza con importanti tempere murarie		Non dichiarato	Non dichiarato			

			di Fra Stefano da Carpi con scene di storia romana, databili alla seconda metà del Settecento.						
Palazzo Menotti	Carpi	Carpi	In via Menotti, N° 20 è edificio almeno cinquecentesco, che fu di proprietà dal 1602 di un ramo dei Pio di Savoia. Rifatto nella prima metà del Seicento da Manfredo Pio appartenne ai Menotti imprenditori del truciolo, importantissimo anche negli interni per lo scalone ottocentesco, il salone ottagonale con tracce seicentesche.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Palazzo ex Vellani	Carpi	Carpi	In Corso Fanti n°48-54, collegato con cavalcavia alla chiesa di Sant'Ignazio, ha facciata neoclassica di primo Ottocento, ma l'edificio risale al XVI secolo. All'interno decorazioni parietali di Claudio Rossi e notevole scalone a ferro di cavallo.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Torre Stoffi	Carpi	Gargallo	Edificio cinquecentesco di impianto quadrato con basamento a scarpa e fregio verso la sommità.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Casa Barzelli-Lancellotti	Carpi	Carpi	Importante edificio rinascimentale, costruito nel 1505 dai Barzelli; nel Settecento degli Scandiani, e nell'Ottocento Brusati. La facciata presenta decorazioni cinquecentesche e un portale marmoreo rinascimentale. Nel cortile portico su colonne marmoree; bella scala cinquecentesca.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Santuario della Madonna di Ponticelli	Carpi	San Marino	Si tratta di un santuario campestre, l'unico di antica tradizione mariana della diocesi di Carpi. Il nome deriva dalla località "piccoli ponti", in un paesaggio vallivo di corsi d'acqua e canali. La documentazione storica risale al 1519 e si riferisce secondo la tradizione ad un'immagine della Madonna dipinta su di un pilastro che rivolse la parola ad una pastorella muta pregandola di metterla al coperto. Dal semplice pilastro ad un oratorio, poi ad una chiesetta, sono le tappe che portarono alla costruzione ed alla definizione del piccolo santuario. Il rifacimento globale avvenne negli anni 1872-80 su progetto dell'ing. Achille Sammarini.		Non agibile	Non dichiarato			
Palazzo Severi	Carpi	Carpi	Costruito dal 1892 su progetto di Achille Sammarini, su commissione di Pietro Foresti, ora Marri. Edificio quantomai rappresentativo del revival neorinascimentale, con importante androne e scalone e nel cortile una bifora quattrocentesca proveniente da un distrutto palazzo. Nell'interno importantissimo appartamento nobile con decorazioni dei più importanti maestri dell'Ottocento carpigiano. Accoglie da sempre prestigiose collezioni; attualmente è sede della raccolta di Palazzo Foresti.		SI	Non dichiarato			
Villa Paltrinieri	Carpi	Carpi	Inserita in un sistema di costruzioni lungo la via Zappiano, presenta linee settecentesche e all'interno possiede interessanti affreschi attribuibili a Fermo Forti, maestro della decorazione carpigiana fra Ottocento e Novecento, appartenne ai nobili Patrinieri.		NO	Non dichiarato			
Ex Villa Aldrovandi	Carpi	Carpi	Sulla via Zappiano, già dal Settecento era della famiglia Aldrovandi, poi passò ai Pio di Savoia; nota anche come villa Gazzurelli. Il settore centrale è a due piani, fra due corpi di fabbrica sopraelevati a guisa di torri, secondo una tipologia seicentesca. La facciata opposta è costituita da un semplice corpo a due piani con tetto a due falde. Il suo oratorio di Sant'Antonio da Padova è edificio settecentesco restaurato nel 1867 e possiede un paliotto in scagliola attribuibile a Giovanni Massa.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Chiesa parrocchiale della conversione di San Paolo	Carpi	Budrione	Eretta nel 1650 e rifatta nel Settecento, riccamente decorata all'interno, ha importanti paliotti di scagliola.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Villa Cotibue	Carpi	Gargallo	Nota anche come villa Pallotti, fu profondamente ristrutturata verso la metà dell'Ottocento da Cesare Costa che le imprime linee		Non dichiarato	Non dichiarato			

			neoclassiche, nel gusto della Restaurazione. All'interno importanti decorazioni del secondo Ottocento con pitture di Lelio Rossi e Albano Lugli.						
Villino Ferrari	Carpi	Carpi	Costruito dopo l'abbattimento delle mura nel tratto dell'odierno viale Carducci, risale agli inizi del Novecento. Si presenta in sobrie forme liberty su progetto di Arturo Prati, forse il maggior esponente del gusto liberty in area modenese.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Ex Cimitero di Sant'Agata	Carpi	Carpi	Cimitero dagli anni settanta dimesso, fu costruito nel 1844, con ampliamento nel 1904; conserva tratti dell'antico muro di cinta.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Fabbricato ex D'Agostino	Carpi	Carpi	La palazzina , sui viali di prima espansione urbanistica dopo l'abbattimento delle mura presenta interessanti caratteri liberty secondo una tipologia rappresentata dagli esempi di Arturo Prati nella stessa Carpi..		Non dichiarato	Non dichiarato			
Villa ex Bellelli	Carpi	Carpi	Di proprietà comunale, risale a epoca settecentesca ed è qualificata da un porticato a cinque arcate con archi ribassati.		NO	Diffuse lesioni			
Villa Prampolini Tirelli	Carpi	Carpi	Su via Cattani, entro vecchio recinto murario la villa, già Cattani e prima dei conti Varini , appartiene al Comune di Carpi, risale alla fine del seicento, con basamento a scarpa e loggia passante, grande scalone e loggia superiore. Annesso è l'oratorio di San Giovanni inaugurato nel 1722 con elegante facciata a timpano.-		Non dichiarato	Non dichiarato			
Torre piezometrica	Carpi	Carpi	Costruito tra il 1937 e 1940 su progetto dell'ingegnere comunale Domenico Malaguti risalente al 1932		Non dichiarato	Non dichiarato			
Casino Magiera	Carpi	Budrione	Di origini cinquecentesche già dei Brusati, poi dei conti Nigrisoli, nel 1750 fu dei Rebucci e nell'Ottocento dei Magiera, ora è comunale. Con portico in facciata su pilastri nell'interno possiede stanze di carattere seicentesco, abbellite da decorazioni del Sette e Ottocento.		NO	Diffuse lesioni			
Fabbricato ex Società Olivia	Carpi	Budrione			Non dichiarato	Non dichiarato			
Scuola materna di via Marchiona	Carpi	Carpi	In località Quartirolo, edificio scolastico (già Scuola Elementare di Quartirolo) dei primi del Novecento.		NO	Lesioni al timpano di copertura			
Fabbricato ex scuola elementare Fossoli	Carpi	Fossoli	Edificio scolastico dei primi del Novecento. Ora Centro Sociale "LA FONTANA"		NO	Gravi lesioni			
Ex scuola media Ciro Menotti	Carpi	Carpi	All'angolo tra piazzale re Astolfo e via Matteotti, odierna sede della Biblioteca Comunale Loria, è di antichissime origini, componendo il lato nord del piazzale, già corte del primo insediamento castellano di Carpi; i prospetti sono di gusto eclettico di primo Novecento (1903), in quanto già edificio industriale della società Il Truciolo.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Fabbricati della Corte di Fossoli	Carpi	Fossoli	Già grande azienda agricola a struttura chiusa nella tipologia mantovana o lombarda con al centro palazzina padronale ottocentesca a tre piani con alta torretta, fu centro amministrativo già dei Pio poi degli Este.		NO	Crolli diffusi e gravi lesioni			
Ex scuola elementare di San Marino	Carpi	San Marino	Edificio scolastico dei primi del Novecento.		No	Gravi lesioni			
Ex macello Comunale	Carpi	Carpi	In viale De Amicis, articolato complesso edilizio dei primi del Novecento, adibito a eventi culturali.		NO parzialmente	Non dichiarato			
Ex cantina Voltolini	Carpi	Carpi			Non dichiarato	Non dichiarato			
Scuola elementare Lugli	Carpi	Santa Croce	Edificio scolastico dei primi del Novecento.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Piazza dei Martiri	Carpi	Carpi	La terza in Italia per ampiezza, è scandita a ovest dalle 52 arcate del Portico lungo, con edifici dai fronti gotici e rinascimentali.	agibile	NO parzialmente	Transennatura per possibili			

						crolli del palazzo dei Pio, Cattedrale e portico lungo			
Via Paolo Guaitoli	Carpi	Carpi	Nota anche come via della Catena, dalla catena che chiude il passaggio carrabile dal versante orientale, sulla quinta porticata di piazza Martiri; con edifici antichi e palazzi cospicui - fra cui quello ove visse l'erudito Paolo Guaitoli, sul lato nord, con lapide – offre una veduta a cannocchiale in asse col portale d'accesso e la Torre dell'Orologio del Palazzo dei Pio.		SI	Non dichiarato			
Corso M. Fanti e Corso Sandro Cabassi	Carpi	Carpi	E' la principale arteria viaria est-ovest di Carpi, sulla quale sorgono i palazzi e le case maggiormente cospicui, la Cattedrale e le chiese di Santa Chiara e di sant' Ignazio.		Si parzialmente	Chiusa nella proiezione di S. Ignazio			
Corso Alberto Pio e Piazza Garibaldi	Carpi	Carpi	E' la principale arteria viaria nord-sud di Carpi, con palazzi ed edifici assai rappresentativi e continuità del percorso porticato.		SI	Non dichiarato			
Ex mercato bestiame	Carpi	Carpi	Noto anche come Foro Boario, in via Alghisi, è complesso di strutture dei primi del Novecento, documentanti il rilievo dell'allevamento nell'economia carpigiana.		SI	Nella tettoia esterna bisogna eseguire opere provvisoriale			
Palazzo Scacchetti ora palazzo municipale	Carpi	Carpi	Costruito nel 1780 da Gian Carlo Scacchetti, imprenditore del truciolo, diventò di proprietà della Camera Ducale di Carpi che lo cedette alla comunità nel 1825. Restaurato nel 1844 da Luigi Giorgini , assunse le forme neoclassiche. Nel 1920 fu ampliato ai lati da Arturo Prati. La facciata settecentesca è probabilmente di Carlo Lugli.		SI	Eseguite opere di pronto intervento per renderlo fruibile in tempi brevi			
Ex scuola di Migliarina	Carpi	Migliarina	Edificio scolastico dei primi del Novecento.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Casa della Divina Provvidenza	Carpi	Carpi	Noto come Palazzo Lugli Grisanti, è antico edificio con facciata su progetto di Claudio Rossi (1849) caratterizzata da terrecotte ornamentali con simboli della farmacia, essendo stato ristrutturato dal farmacista Luigi Lugli sulla metà dell'Ottocento. Nel giardino, un tempo assai più ampio, si affaccia una parte di prospetto come chalet svizzero, nel gusto etnografico revivalista dell'ultimo Ottocento; colonna e presenze monumentali del giardino risalgono al secondo Ottocento.		SI	Piccole lesioni			
Ex posta vecchia ed ex Enel	Carpi	Carpi	Edifici di origine medievale, nel nucleo urbano più antico della città, su piazzale Re Astolfo, perno delle strutture del primo insediamento castellano.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Ex scuola elementare ed ex Colonia Elioterapica fluviale in località San Martino	Carpi	San Martino	Già scuola elementare intitolata a Eugenia Bertesi, presenta una facciata dalle linee del primo Novecento.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Ex campo di concentramento di Fossoli	Carpi	Fossoli	Istituito dal Comando Militare Italiano nel 1941 fu sede di raccolta dei prigionieri Alleati, occupato dalle truppe tedesche dopo l'8 settembre 1943 fu centro di smistamento, unico in Italia di antifascisti ed ebrei per i campi di sterminio.		NO	Diversi crolli			
Villa Chierici Parco e pertinenze	Carpi	Santa Croce	In via Bollitora, nel seicento apparteneva ai Leoni e nel Settecento passò ai Molinari che ristrutturarono il complesso, probabilmente su progetto di Claudio Rossi. Negli interni decorazioni ottocentesche di Lelio Rossi, l'oratorio di San Rocco risale al 1633 presenta ora aspetto neoclassico.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Area Chiesa e	Carpi	Carpi	Area di rispetto, per evidenziare al meglio la mole e il fronte porticato		Non	Non dichiarato			

convento di San Nicola			della chiesa.		dichiarato				
Area Chiesa di San Francesco	Carpi	Carpi	Area di rispetto, per valorizzare al meglio l'imponente facciata e la mole della chiesa.		SI	Non dichiarato			
Area Torre Stoffi	Carpi	Gargallo	Area di rispetto, per consentire la visione ottimale della torre cinquecentesca.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Area Cantina sociale Pioppa	Carpi	Carpi	In via Alghisi; area di rispetto attorno alla ex Cantina Sociale.		Non dichiarato	Non dichiarato			

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Oratorio di San Colombano a Piumazzo	Castelfranco Emilia	Piumazzo	In via dei Mille. Di fondazione medievale, all'interno del borgo fortificato, presenta una nitida facciata conclusa da alta trabeazione con cornice a dentelli su cui s'impone un timpano triangolare. Privato.						
Castello di Piumazzo	Castelfranco Emilia	Piumazzo	Del Castello di Piumazzo, eretto dai Bolognesi nel 1203 a difesa del borgo, rimangono il torrione a est, detto il "Torrazzo", comunale, imponente costruzione con apparato a sporgere e merli guelfi e con portale d'accesso al borgo, e la Torre della Rocca Magna, demaniale, dal versante opposto, a ovest, verso l'antico confine modenese.		Torrazzo agibile. Per la Rocca Magna, demaniale, non ci sono dati.				
Forte Urbano	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Costruito nel 1628 da papa Urbano VIII a difesa dei confini dello Stato della Chiesa, verso il Ducato di Modena. A pianta stellare, con quattro bastioni circondati da fossato e terrapieno, secondo la trattativa militare del "fronte bastionato italiano". Rimangono tratti degli spalti e il portale d'ingresso. Dal 1859 è adibito a Casa di Pena. Demaniale.						
Casa in via Saietti	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Tra la via Saietti, via Circondaria Sud e via don Roncagli. Privata						
Chiesa Santa Maria della Neve in Rastellino	Castelfranco Emilia	Rastellino	Dedicata alla Madonna della Neve, fu edificata nel 1884, in stile neoclassico. A navata unica, con cupola, ha abside semicircolare dove è collocata la pala della Madonna della Neve di Giorgio Scaramelli. Vi si conserva un capitello romano d'epoca imperiale. Il campanile, su alto basamento, è a mattoni a vista; la cella campanaria ha finestre ad arco a tutto sesto, con parapetto a balaustri.		Riapertura condizionata a verifiche sulle attuali condizioni.				
Oratorio Beata Vergine dei prati	Castelfranco Emilia	Panzano	In via Pioppa, tempietto neoclassico d'impianto circolare, cupolato, preceduto da piccolo pronao, del 1851, edificato dai conti Malvasia.						
Mura tardo medievali a Castelfranco	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	In piazza Aldo Moro, piccoli frammenti delle mura.		Senza danni				
Comparto vedova Bini a Castelfranco	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Complesso ex Distilleria, con capannoni in parte di proprietà del Comune di Castelfranco, ora sede della Biblioteca Comunale; importante la Ciminiera, testimonianza di archeologia industriale.		Danni agli edifici di proprietà comunale e Ciminiera; in atto verifiche.				
Mulino Forlani (dell'Agnese)	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	In via Circondaria Nord, l'edificio sembra risalire alla fondazione del "Borgo Franco", medievale insediamento dell'odierna Castelfranco. Privato						

Chiesa SS. Filippo e Giacomo in Panzano	Castelfranco Emilia	Panzano	Di origini antichissime, citata dal 962. L'odierno edificio risale al 1797 su disegno dell'architetto modenese Giuseppe Maria Soli per volere del feudatario conte Malvasia, e ha linee di semplicità classicistica; fu ampliata fra il 1886 e il 1908. All'interno, importante pala d'altare di Adeodato Malatesta con la Madonna col Bambino e Santi (1860 ca.) commissionata dal conte Malvasia; nel coro pala neoclassica con i Ss. Filippo e Giacomo di Giuseppe Maria Soli e allievi; notevoli il seicentesco Riposo nella fuga in Egitto di ambito di Marcantonio Franceschini e una statua in terracotta di fine '400 della Madonna col Bambino. Nelle fondazioni della canonica, tracce dell'antichissima chiesa.		Riapertura condizionata a verifiche sulle attuali condizioni.					
Chiesa Santa Maria Assunta e Palazzo Piella	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Costruita, sembra, fra il 1226 e il 1232, assieme alla fondazione del "Borgo Franco", l'insediamento dell'odierna Castelfranco, fu rifatta nel '600, mentre la facciata è del 1921, su disegno di Collamarini. In tre navate, accoglie sull'altar maggiore la celebre Assunta di Guido Reni. Notevolissimo l'arredo del tempio, in particolare di scuola bolognese, con Madonna e santi di Prospero Fontana (sec. XVI), i Misteri del Rosario, ovali di Giovan Battista Bolognini e l' Angelo custode di Francesco Gessi (sec. XVII), e S. Barbara di Giuseppe Varotti (sec. XVIII). Il campanile, costruito fra il 1692 e il 1700, fu riedificato nel 1921. Lungo la via Emilia, su colonna a fianco della chiesa, statua di Clemente Molli, La Madonna del Votop, eretta come ex voto della peste del 1630.		Riapertura della chiesa condizionata a verifiche sulle attuali condizioni.					
Villa Pietramellara a Manzolino (verificare classificazione PTCP)	Castelfranco Emilia	Manzolino	Costruita fra '500 e '700, con ampliamento attribuito all'architetto bolognese Venturoli per conto della famiglia Rusconi. La facciata si connota per le lesene giganti su cui s'impone il grande timpano triangolare di gusto neoclassico. All'interno notevoli decorazioni ottocentesche, fra cui una "stanza-paese" di metà secolo.							
Villa Valentini a Gaggio	Castelfranco Emilia	Gaggio	Via Tronco n. 6. In prossimità dell'argine destro del fiume Panaro, edificata dai conti Valentini di Modena a metà Seicento. In origine complesso più ampio, ne rimane il corpo centrale, a due piani con sottotetto, con stemma dei Valentini e data 1666. F.n. 1 mappale n. 46	inagibile						
Rocca Magna a Piumazzo	Castelfranco Emilia	Piumazzo	In Via dei Mille. La Torre della Rocca Magna apparteneva al Castello di Piumazzo, eretto dai Bolognesi nel 1203 a difesa del borgo; sul versante ovest, verso Modena, si contrappone al "Torrazzo", il torrione che sorge sul versante est, verso Bologna.							
Chiesa Sacro Cuore a Piumazzo	Castelfranco Emilia	Piumazzo	Via dei Mille. Citata dal 1213, ricostruita nel 1900 nelle forme del revival romanico-bizantino. All'interno, dipinto con S. Anna del bolognese Luigi Crespi (sec. XVIII). Il campanile, d'origine romanica, fu ristrutturato nel 1887.		Riapertura condizionata a verifiche sulle attuali condizioni.					

Villa Sorra	Castelfranco Emilia	Gaggio	Progettata all'inizio del '700 dai bolognesi Francesco Maria Angelini e Giuseppe Antonio Torri per il banchiere Antonio Sorra. Gran parte del giardino formale settecentesco fu trasformato in un parco all'inglese nel 1827, su progetto di Giovanni de' Brinnhoff, direttore dell'Orto Botanico di Modena. Committente fu la contessa Ippolita Levizzani Munarini Sorra. Il parco comprende un laghetto, un rustico <i>chalet-coffee house</i> , i finti ruderi di un castello con due torrette e, sotto le rovine, una grotta ideata dallo scenografo Camillo Crespolani, nella moda neogotica propria del romanticismo. Successiva, del 1842, la grande <i>orangerie</i> nelle linee del <i>revival</i> goticheggiante. La villa, acquistata dalla famiglia Cavazza nel 1869, entrata nei beni del Pio Istituto Cavazza costituitosi nel 1933, appartiene dal 1972 ai Comuni di Castelfranco, Modena, Nonantola e San Cesario, ed è in attesa di restauro.		Sottoposta a verifiche sulle attuali condizioni; anche le Scuderie da controllare.					
Castello in Panzano	Castelfranco Emilia	Panzano	Venne edificato verso la fine del Cinquecento dal conte bolognese Innocenzo Malvasia che lo trasformò in palazzo residenziale, caratterizzandolo come complesso costituito da ben quattro corti contigue, sul canale di Zena, ora canal Torbido. La corte padronale, a sud, è munita di due torri, di portico e di scalone. Ad ovest tale corte è collegata a uno spazio di grandi dimensioni che contiene l'orto, il giardino da frutti e la vasca della peschiera sullo sfondo. A questi due ampi spazi si contrappongono il giardino dei fiori e, verso sud, la vasta corte di servizio, centro delle attività produttive dell'azienda agricola, con stalle, fienili, depositi, cantine. La corte abitativa padronale, nella zona a nord, è distribuita in un sistema di logge e di ambienti e saloni passanti. Della metà del Seicento sono le quadrature ad affresco nel Salone, a opera di Gian Giacomo Monti e a Baldassarre Bianchi, rinomati autori di prospettive.							
Palazzo Cappi	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Lungo la via Emilia, ang. via Cappi. Costruito sulla metà del Settecento dai conti Cappi; all'interno affreschi dell'epoca; cappella privata con pitture liberty di Silverio Montaguti.							
Ex Fornace Cuccoli	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Tra corso Martiri e le vie Zanolini, Ripa Superiore e F. Bertelli. Nel complesso, un fabbricato caratterizzato da un'imponente colonna in legno con zoccolo di mattoni a basamento in pietra selenite, la cui tipologia riflette la casa corte duecentesca delle costruzioni bolognesi. Altri edifici del XVI secolo, come la casa padronale, ristrutturata nel 1849, i locali di servizio e le stalle per cavalli. Tra '700 e '800 fu qui impiantata una fornace della famiglia Cuccoli, attiva fino al 1930. Dopo anni di abbandono, l'isolato intero è stato oggetto di un'opera di recupero storico.							
Chiesa di San Giovanni e pertinenze a Gaggio	Castelfranco Emilia	Gaggio	Di antiche origini, fu restaurata nel 1789 e nel 1869. La facciata è di linee classiciste, a due ordini di paraste separati da cornicione, ed è sormontata da timpano. A navata unica, conserva una pala di Gaetano Gandolfi, Crocefissione e santi (seconda metà sec. XVIII). Pregevoli i paliotti in scagliola (sec. XVII), il Crocifisso ligneo di metà '400 e il fonte battesimale del sec. XIV. Il campanile fu completato con guglia ottagonale e quattro pinnacoli nel 1958.		Riapertura condizionata a verifiche sulle attuali condizioni.					

Villa Risi e pertinenze	Castelfranco Emilia	Gaggio	In via Chiesa. Esempio del Liberty, su edificio preesistente, ha pianta quadrata ed è a due piani; il progetto è attribuito all'architetto modenese Arturo Prati. Nel dopoguerra fu adibito ad asilo parrocchiale. Dell'ampio parco restano il viale alberato e distese prative.						
Villa Ariosti e pertinenze a Manzolino	Castelfranco Emilia	Manzolino	Imponente palazzo dei Carpi, e quindi dei nobili Ariosti fino al 1785, passato ai Gozzadini, ai marchesi Rosselli Del Turco e infine a una società veneta, possiede ai lati del prospetto due massicce torri che conferiscono un aspetto fortificato. Di fronte, l'oratorio dei Ss. Francesco e Petronio.						
Villa Porretto in Cavazzona	Castelfranco Emilia	Cavazzona	La villa o Palazzo del Porretto fu edificata dai Boccadiferro, nobili di Piumazzo, sulla metà del '600, per controllo delle vaste tenute agricole. Passò quindi ai marchesi Gnudi, ai principi Spada e, nel 1919, ai Garagnani. Provvisto di edifici di servizio, il palazzo è mole grandiosa d'impianto rettangolare, con torretta recinta da balaustrata. Nell'angolo orientale del palazzo si trova l'oratorio della B. Vergine Assunta, con ingresso sia dalla corte che dall'esterno.						
Mulino Formagliaro a Manzolino	Castelfranco Emilia	Manzolino	Appartenente in tempo all'azienda agricola del Palazzo Formagliari, il mulino era ad acqua, sul Canale di San Giovanni.	Già da tempo lesionato					
Villa Rastelli	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia							
Villa Solimei	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Al confine col territorio di San Cesario s.P. Elegante villa dalle linee settecentesche, pur risalendo nell'impianto al Cinquecento: appartenne ai conti Solimei di Bologna fino ai primi del '900. Il prospetto settentrionale è connotato da una doppia scalea a tenaglia e dal timpano triangolare, di gusto neoclassico. Nel parco annesso, oratorio di S. Geminiano dalle linee classiciste.						
Casa Ferri	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Dietro la parrocchiale s. Assunta, via Crespellani. Casa popolare ERT						
Ospedale vecchio "Regina Margherita"	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Grande edificio nel centro storico. Lo stabile, già della famiglia Piccioli, risalente al XVIII secolo, venne acquistato dal Comune a metà '800 come sede del locale nosocomio. Dopo la costruzione del nuovo ospedale civile lungo la via Emilia verso Modena, negli anni '20 del '900 è stato riadattato ad abitazioni popolari. La costruzione, due piani e seminterrato, ha il fronte principale su via Garagnani (già via dell'Ospedale) dove una lapide in marmo bianco ne ricorda l'inaugurazione nel 1886 alla presenza della regina Margherita; un secondo lato prospetta su via Ripa Inferiore mentre da piazza Bergamini è possibile accedere al grande cortile interno attraverso un varco carrabile sovrastato da un arco in pietra.		Edificio chiuso perché inutilizzato.				
Ex ONMI	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Sede USL, edificio razionalista del 1930 circa.		agibile				
Ufficio postale a Manzolino	Castelfranco Emilia	Manzolino	Edificio del 1932.		agibile				
Cimitero Napoleonico	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Via Circondariale Nord. Antico cimitero degli inizi dell'Ottocento, sorto dopo l'editto napoleonico di Saint Claud.		Da sottoporre a verifica				
Fabbricati SS. Filippo e Giacomo a Panzano	Castelfranco Emilia	Panzano							

Tiro a segno Nazionale	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Demaniale, dei primi del Novecento.						
Ex Casa del Fascio	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Scuola Don Milani, demaniale. Struttura edilizia degli anni 30. Gli uffici USL sono stati trasferiti da vari anni.		agibile				
Aree rispetto Forte Urbano	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Area di rispetto attorno al Forte.						
Possessione San Marco	Castelfranco Emilia	Piumazzo	Via Galante 32. Complesso composto da casa colonica ed edifici di servizio, esempio di architettura rurale, testimonianza dell'economia agricola tradizionale.						
Cimitero di Panzano	Castelfranco Emilia	Panzano			agibile				
Cimitero di Riolo	Castelfranco Emilia	Riolo			Con lesioni, in parte transennato				
Via Emilia Ovest	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia			Non risultano danni				
Via Emilia Est	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia			Non risultano danni				
Asilo parrocchiale e scuola per l'infanzia "Gisa Crotti"	Castelfranco Emilia	Piumazzo	L'asilo, affidato alla famiglia religiosa delle Minime dell'Addolorata, ha sede nella Villa Lanzarini, antica villa padronale, ristrutturata sulla metà dell'800 ma di linee settecentesche. La massiccia mole d'impianto rettangolare, sormontata da altana, si articola su un piano terreno, piano nobile e piano sottotetto con finestri ovali; il prospetto principale è ritmato da lesene giganti. Circondata da vasta area verde. Nel dopoguerra, l'ultimo proprietario privato, Enzo Crotti, ha donato la villa a beneficio dell'infanzia. La nuova Scuola Materna fu inaugurata dal Card. Giacomo Lercaro il 2 ottobre 1956 e porta il nome della moglie del benefattore "Gisa Crotti". Privato.						
Cimitero di Gaggio	Castelfranco Emilia	Gaggio			Piccole lesioni, in parte transennato				
Cimitero di Piumazzo	Castelfranco Emilia	Piumazzo	Antico cimitero degli inizi dell'Ottocento, sorto dopo l'editto napoleonico di Saint Claud.		Lesioni, in parte transennato				
Cimitero di Manzolino	Castelfranco Emilia	Manzolino			Piccole lesioni, in parte transennato				
Corso Martiri	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Tratto urbano della via Emilia, sul quale si affacciano alcuni tra gli edifici più rappresentativi dell'insediamento.		Non risultano danni				
Chiesa di San Bartolomeo a Manzolino	Castelfranco Emilia	Manzolino	Citata dal XII sec., venne riedificata nel 1608; la facciata, neoclassica, con timpano triangolare, fu rifatta nel 1830 su disegno di Luigi Gamberoni di San Giovanni in Persicelo. A unica navata con volta a botte, accoglie un'importante pala del bolognese Alessandro Guardassoni, il Martirio di S. Bartolomeo, del secondo '800.		Riapertura condizionata a verifiche sulle attuali condizioni.				
Cimitero di Rastellino	Castelfranco Emilia	Rastellino			Piccole lesioni				

Ospedale civile Regina Margherita	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	L'Ospedale fu realizzato a partire dal 1914; il secondo padiglione a uso Ricovero fu fondato nel 1919; l'intero complesso venne concluso nel dicembre 1923.		Richiesta verifica per la sede della croce blu					
Chiesa di San Maurizio e pertinenze	Castelfranco Emilia	Recovato	Di antica fondazione, ebbe vari restauri fino al 1747, quando fu costruito l'altar maggiore e il tabernacolo. Nel 1756 fu costruita la Cappella del Rosario. Il piu' importante intervento si deve al parroco Don Antonio Soli che nel 1763 edificò l'intera volta. L'interno della chiesa è a volta sostenuta da cinque arcate; la cappella maggiore si conclude in un coro semicircolare che accoglie la pala di San Maurizio, donata dal conte Lucio Bardi nel 1741. Due cappelle laterali formano il rimanente corpo della chiesa. Sopra la porta d'ingresso si conserva nella cantoria un piccolo organo del bolognese Guarmandi.		Riapertura condizionata a verifiche sulle attuali condizioni.					
Area rispetto Chiesa San Giacomo Maggiore a Castelfranco	Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Sorta lungo il versante meridionale della via Emilia, la grande arteria a collegamento dei principali centri della regione, la chiesa è la seconda parrocchia dell'abitato, nel 1578 fu sottoposta al vicino tempio di Santa Maria Assunta, elevato dal Vescovo di Bologna, cardinale Gabriele Paleotti, ad arcipretura. In parallelo rispetto alla parrocchiale di Santa Maria Maggiore, sul fronte opposto della via Emilia, la chiesa si connette al percorso urbano tramite un porticato laterale - ristrutturato attorno al 1775, secondo una tipologia edilizia assai diffusa in area bolognese.							
Area rispetto Villa Pietramellara a Manzolino	Castelfranco Emilia	Manzolino	Area verde, grande parco romantico attorno alla villa.							
Area rispetto Castello in Panzano	Castelfranco Emilia	Panzano	Area di rispetto per la migliore visione del tempietto di metà Ottocento.							

COMUNE DI CAVEZZO

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 15/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Chiesa parrocchiale di Santa Maria ad nives	Cavezzo	Ponte Motta	Chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives, la maggiore emergenza monumentale dell'area di Cavezzo. Di origine assai antica, costruita attorno al 1642, con ristrutturazione nel 1875-1892; importanti i paliotti e gli arredi in scagliola carpigiana dei Griffoni e di Mazelli, in particolare il monumentale ciborio dell'altar maggiore di Gaspare Griffoni (1672).	inagibile	Inagibile	Crollo campanile ore 13 del 29/05 Gravi lesioni F8-19 Parte della facciata Crepe nell'abside e nelle pareti laterali Canonica lesionata e buchi nel tetto			C'è archivio parrocchiale
Chiesa Parrocchiale Sant'Egidio Abate	Cavezzo	Cavezzo	Chiesa parrocchiale di S. Egidio, assai antica, con rifacimento del 1909-1912 su disegno dell'arch. Giacomo Masi in stile eclettico; battistero del 1619; opere sei-settecentesche dalla precedente chiesa; importanti il paliotto e i dossali in scagliola della cappella maggiore di Annibale Grifoni, fra i più antichi della scuola carpigiana seicentesca.	inagibile	Inagibile	Volta crollata Gravi lesioni perimetrali Campanile pericolante			

COMUNE DI CONCORDIA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 15/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Chiesa parrocchiale di Santa Caterina	Concordia	Santa Caterina	Lungo il fiume Secchia non lontano dall'argine e oltre l'abitato di Concordia si trova la località di Santa Caterina che trae il nome dalla santa protettrice dei mugnai e dall'esistenza di un piccolo convento di Eremitani di Sant'Agostino documentato nel 1510 e soppresso nel 1768. La chiesa divenne sussidiaria della parrocchia di Concordia ed eretta indipendente soltanto nel 1954. L'edificio sacro addossato a quello che era il convento degli eremitani, ora è di proprietà privata, è semplice ed austero. Caratteristica l'abside poligonale e il campanile a cuspide di tradizione quattrocentesca e goticizzante.		Non dichiarato	Gravi lesioni			
Chiesa di San Giovanni e pertinenze	Concordia	Concordia	La chiesa venne costruita oltre l'alveo del fiume Secchia a comodità degli abitanti della zona che per mancanza di un ponte stabile, non potevano accedere alla parrocchiale di Concordia. Questo avvenne nel 1599, ma le autorizzazioni vescovili (si dipendeva dalla curia di Reggio) recano la data del 1593. Ebbe titolo di chiesa sussidiaria di Concordia, poi curaziale; in seguito, in anni recenti di parrocchiale, 1957, col titolo della Madonna di Fatima. L'esterno presenta una facciata monumentale con paraste rispondenti ad uno stile tardo manieristico che si confà con l'epoca della costruzione del tempio, alla fine del XVI secolo. Il modesto campanile è stato alzato in anni recenti.		Non dichiarato	Gravi lesioni			
Casino Viani Tagliavacca	Concordia	Vallalta	Una lapide murata parla di una edificazione del 1778, ma la struttura del palazzo signorile sembra risalire almeno al Seicento. Già appartenuta ai Viani, importante famiglia di origine mantovana, si presenta con aspetto maestoso e massivo a tre ordini di finestrate corpo centrale sopraelevato e due torrette ai lati della facciata.		Non dichiarato	Lesioni			
Ex Scuole elementari di Vallalta	Concordia	Vallalta	Significativo esempio di edilizia scolastica dei primi del Novecento.		Non dichiarato	Lesioni			
Teatro di Vallalta	Concordia	Vallalta	Interessante esempio di architettura da spettacolo degli anni trenta del Novecento.		Non dichiarato	Lesioni			
Magazzino Comunale ex Consorzio Agrario	Concordia	Concordia	Interessante esempio di architettura dei primi del Novecento con caratteri edilizi improntati dal razionalismo del Ventennio.		Non dichiarato	Lesioni			
Ex ospedale "G. Negrelli"	Concordia	Concordia	L'edificio fu fondato nel 1913 e intitolato al benefattore Negrelli; si sviluppò negli anni successivi fino al 1970. Un padiglione è noto come Villa Richeldi. Notevole la chiesa in stile neoromanico dovuta all'ing. Giuseppe Benfatti.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Ponte di Concordia	Concordia	Concordia	Fu aperto al transito nel 1884 ed è giunto sino ad oggi senza aver subito interventi di restauro o modifiche di grande rilievo; conserva ancora i parapetti in muratura.		Non dichiarato	Ok agibile			
Chiesa parrocchiale di S. Maria Bianca in Vallalta	Concordia	Vallalta	Chiesa parrocchiale di S. Maria Bianca, ricostruita nella prima metà del '700 e restaurata nel 1846-66, possiede una /Madonna della Ghiara/ di Sante Peranda (1620 ca.)		Non dichiarato	Lesioni campanile grave			
Cappella della Beata Vergine delle Grazie	Concordia	Fossa	Si trova sulla strada che da Fossa porta a Concordia. La prima notizia risale al 1567 e sostituì come modesta cappelletta un pilastro votivo su cui era dipinta un'immagine sacra. Il primo oratorio tardo cinquecentesco fu demolito nel 1810 per essere rifatto nelle forme attuali a restaurato nel 1881.		Non dichiarato	Nessuna lesione			

Cimitero storico di Fossa di Concordia	Concordia	Fossa			Non dichiarato	Non dichiarato			
---	-----------	-------	--	--	-------------------	----------------	--	--	--

COMUNE DI FINALE EMILIA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 18/6/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Oratorio Santa Maria ad Nives	Finale	Massa	Di rilevante interesse architettonico è questo oratorio, disposto come una piccola chiesetta, isolato tra i campi, ora in completo abbandono. Per la sua importanza e gli studi che sono stati fatti da Vincenzo Maestri è iscritto negli elenchi degli edifici monumentali della Provincia di Modena, segnalazione inutile per lo stato di degrado in cui è lasciato. L'interno in disuso adibito a fienile ha pareti intonacate e tetto a capriate lignee.	?????	?????	??????	Assessore Comunale alla Cultura di Finale Emilia Massimiliano Righini	18.6.2012	
Resti del muro di cinta	Finale	Finale	Resti del circuito murario, di impianto rettangolare, voluto da Nicolò III d'Este a fortificazione del tratto del Panaro entro Finale, e realizzato dal noto ingegnere Bartolino Ploti da Novara ai primi del Quattrocento. I resti sono prossimi alla Torre dei Modenesi (o dell'Orologio) che sostituiva l'altro polo rispetto al castello delle Rocche. I resti murari sono stati parzialmente inglobati entro antiche case.		No danni significativi	No danni significativi			
Resti del muro di cinta	Finale	Finale	Resti del circuito murario, di impianto rettangolare, voluto da Nicolò III d'Este a fortificazione del tratto del Panaro entro Finale, e realizzato dal noto ingegnere Bartolino Ploti da Novara ai primi del Quattrocento. I resti sono prossimi alla Torre dei Modenesi (o dell'Orologio) che sostituiva l'altro polo rispetto al castello delle Rocche. I resti murari sono stati parzialmente inglobati entro antiche case.		No danni significativi	No danni significativi			
Torre (dei Modenesi)	Finale	Finale	Torre dei Modenesi o dell'Orologio, del 1213, con resti di mura inglobati in case vicine; apparteneva all'antica struttura difensiva; fu ristrutturata nel 1402 da Bartolino Ploti da Novara, ingegnere dei Castelli di Ferrara e Mantova, per conto degli Este;	distrutta per circa 2/3 della sua altezza	Distrutta	Rasa al suolo			
Castello	Finale	Finale	Castello delle Rocche, Esempio di architettura difensiva di straordinario interesse. Citato dal 1009 ma assai più antico, appartenne agli Este dal 1331. Fece parte di un sistema difensivo che controllava e racchiudeva un tratto del fiume Panaro (interrato negli anni 80 dell'800), via di collegamento fluviale fra i domini ferraresi e i ducati di Modena e Reggio. Dotato di tre torri e di un poderoso mastio, probabilmente parti di un precedente nucleo fortificato, con duecentesche murature in sasso, fu ristrutturato dal 1425 al '30 dall'architetto estense Giovanni da Siena, col loggiato a tre piani del cortile; le sale furono affrescate da artisti della corte estense di Ferrara con fregi, finte tappezzerie e imprese araldiche. Al suo interno sono ospitati Musei Civici, Sezione d'Archeologia e di Storia Naturale.	distrutto Torrione e Mastio - Inagibile. Danni ingentissimi	Inagibile	Distrutto Mastio Gravissimi danni Torre N/O Danni ad apparati e sporgenze delle altre torri. Gravi danni al corpo centrale e loggiati per il collasso del Mastio. Musei civici apparentemente senza gravi danni			
Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo	Finale	Finale	Duomo o Collegiata dei Ss. Filippo e Giacomo, con interno del 1770 e facciata del 1807: chiesa ricchissima, possiede dipinti di notevoli artisti, fra cui il modenese Sigismondo Caula (Sposalizio della Vergine, fine sec. XVII) e i bolognesi Marcantonio Franceschini (Ss. Pietro, Paolo e altri santi) e Giuseppe Maria Crespi (L'Adorazione dei Magi, 1730).	gravemente lesionata inagibile	Inagibile	Distacco e danni alla facciata, al coro e agli interni. Campanile lesionato e mette in pericolo edifici zona rossa			
Casa via del Portello 18	Finale	Finale	Resti del circuito murario, di impianto rettangolare, voluto da Nicolò III d'Este a fortificazione del tratto del Panaro entro Finale, e realizzato dal noto ingegnere Bartolino Ploti da Novara ai primi del Quattrocento. I resti sono prossimi alla Torre dei Modenesi (o dell'Orologio) che		No danni significativi	Non dichiarato			

			sostituiva l'altro polo rispetto al castello delle Rocche. I resti murari sono stati parzialmente inglobati entro antiche case.						
Chiesa del Rosario	Finale	Finale	Chiesa del Rosario (1570-80, restaurata nel 1828-1838), con spettacolari stucchi barocchi (1689) e organo di Antonio Colonna (1674), con dipinti di Francesco Stringa e Carlo Cignani (sec. XVII).	gravemente lesionata inagibile	Inagibile	Lesioni nella facciata e al campanile. Perforato il tetto			
Chiesa dell'Annunciata	Finale	Finale	Chiesa dell'Annunciata, bel tempio ristrutturato nel 1752, con organo di Agostino Traeri (1777).	gravemente lesionata inagibile	Inagibile	Crollo parziale della facciata			
Chiesa della Buona Morte	Finale	Finale	Chiesa della Buona Morte o di San Bartolomeo (fondata nel 1504, ristrutturata nel 1736-38 e nel 1765), con importanti dipinti dei modenesi Francesco Vellani e Antonio Consetti (sec. XVIII) e importante /Madonna di S. Luca e santi/ dei bolognesi Giuseppe Maria e Luigi Crespi, e organo di Agostino Traeri (1736).	gravemente lesionata inagibile	Inagibile	Crollo dei controsoffitti e della facciata			
Palazzo Rodriguez	Finale	Finale	Costruito nella prima metà del Settecento con interventi in facciata nel 1846, presenta interni con decorazioni parietali neoclassiche e ottocentesche.		Edificio privato, non risulta stato agibilità	Rimossa la torretta centrale. Lesioni			
Palazzo Borsari	Finale	Finale	Palazzo Borsari in Final Vecchio, via Oberdan. Dalla sobria facciata, è ricco all'interno di decorazioni neoclassiche e del successivo Ottocento. Con elegante scalone, possiede una grandiosa sala teatro.	gravemente danneggiato	Inagibile	Gravi danni al tetto collassati piani del nucleo centrale			
Castello di Carrobbio	Finale	Massa	Castello Carrobbio - privato (1898-1914) è importantissimo episodio di revival neomedievale, costruito da Vittorio Sacerdoti, conte di Carrobbio, in uno splendido parco.	gravi danni	Lesionato. Edificio privato, non risulta stato agibilità	Non dichiarato			
Teatro Sociale	Finale	Finale	Fu progettato nel 1910 da Emilio Giorgi in stile liberty e si richiama al teatro Storchi di Modena per le ali laterali. All'esterno, frontoni liberty decorano la facciata.		Inagibile	Distacco del timpano, tetto da rifare, lesioni nell'interno e nel foyer. Lesioni pareti laterali			
Cimitero israelitico	Finale	Finale	Cimitero ebraico, tra i più antichi e importanti della regione.		Agibile	Danni ad alcune tombe			
Edificio ex delegazione Comunale	Finale	Massa	In Piazza Caduti Libertà, è edificio degli anni Trenta del novecento in stile eclettico con richiami neomedioevali.	???????????	Non dichiarato	Non dichiarato			
Oratorio della Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo	Finale	Finale	Di pertinenza della parrocchia, è nel cuore del centro storico finalese e presenta sul Corso Cavour un fronte di interesse architettonico.		Inagibile	Lesioni significative all'intero corpo			
Ex macello comunale	Finale	Finale	Edificato nel 1895 costituisce un bell'esempio di architettura prototot-industriale e si configura come corte, chiusa da un muro di cinta, a doppio accesso dalle strade pubbliche.		Edificio privato, non risulta stato di inagibilità	Lesionato in misura non quantificata			
Palazzo Bortolazzi	Finale	Finale	Palazzo in via Battisti. Probabilmente settecentesco, con interventi successivi conserva decorazioni nel soffitto del salone al piano nobile e nello scalone.		Inagibile	Serie Lesioni da verificare. Crollo di soffitti			
Pertinenze adiacenti al Duomo	Finale	Finale	Edifici storici pertinenti al Duomo nel cuore del centro finalese.		Inagibile, fino a messa in sicurezza del complesso del Duomo	Non risultano danni significativi			

Ex Scuola Tecnica Governativa	Finale	Finale	A cominciare dal 16 ottobre 1888 fu istituita nella città di Finale Emilia una Scuola tecnica governativa di terza classe.		Agibile	Non dichiarato			
Palazzo Borsari	Finale	Finale	Palazzo Borsari di via Frassoni. Edificio tra i più imponenti della bassa modenese appartenente alla nota famiglia di mercanti e imprenditori Borsari, nobilitati durante il governo napoleonico. Con interni ricchi di decorazioni, prospettava con la facciata sul corso del Panaro (tombato negli anni '80 dell'Ottocento) e dal lato opposto su vasta area verde.		Inagibile	Gravemente danneggiato			
Chiesa e canonica di San Geminiano Vescovo	Finale	Massa	Secondo la tradizione, che la vuole fondata dai monaci dello Spirito santo di Ferrara, Massa precede, nel tempo Cento, Bondeno e Finale. Il primo documento in cui si parla di una "Saltus massa solariensis" è un contratto di enfiteusi dell'881, ed è pacifico, ormai che si tratta proprio di Massa Finalese. Nel 998 un'altra pergamena la menziona in modo diretto ed ufficiale. Pochi anni più tardi sappiamo che sicuramente a Massa esiste un castello, di proprietà dei vescovi di Modena. In una bolla del 1148 si fa espressa menzione della "ecclesiae S. Maria de Massa": apparteneva alla giurisdizione del Monastero di San Pietro. Nel 1385 questo primo edificio sacro venne sostituito da una nuova chiesa, dedicata a San Geminiano, e non più a Maria Santissima; la edificano i marchesi Aldrovandino e Jacopo Rengone. Alla chiesa di Massa era riconosciuto il titolo di pieve e ne dipendevano tante altre parrocchie fra cui quella di Finale. Della chiesa del 1385 non è rimasto nulla, tante sono state le modifiche apportate da allora ad oggi. L'unica valida testimonianza è data dalle quattro lapidi murate sulla facciata della chiesa odierna. La prima menziona la costruzione dei due fratelli Rangoni. La seconda parla di un ampliamento avvenuto nel 1538, con la costruzione dell'attuale navata di destra, a spese di un altro Rangoni, Ugo vescovo di Reggio Emilia. La terza del 1731 ricorda analoghi lavori per costruire la navata di sinistra: in tal modo l'edificio assume la forma definitiva a tre navate. L'ultima lapide del 1895 si riferisce al rifacimento della facciata e ad altri restauri. Una torre campanaria inaugurata nel 1926 dal cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, sostituisce il vecchio campanile, di modesta altezza e soprattutto sempre più pericolante.		Inagibile	Danni gravissimi alla chiesa e al campanile			
Area Rocca	Finale	Finale	Area di rispetto in elevazione degli edifici circostanti al castello delle Rocche.		Agibile	Non dichiarato			
Area via Trento Trieste	Finale	Finale	Area di rispetto in elevazione degli edifici circostanti alla torre dei Modenesi che peraltro mantiene sul corso Trento Trieste l'apertura che in origine coincideva con il corso del ramo del Panaro che attraversava Finale.		Agibile	Nella zona l'edificio al num civ. 13 è crollato ed è stato demolito. I portici che caratterizzano la via sono in gran parte indenni, in alcuni punti lesioni e danni agli affreschi			

COMUNE DI MEDOLLA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Oratorio di Bruino	Medolla	Medolla			Non dichiarato	Non dichiarato			
Torre Malcantone	Medolla	Malcantone	Torre Malcantone, torre colombaia rinascimentale	crollata	Inagibile	Crollata			
Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo	Medolla	Villafranca	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, ricostruita attorno al 1760, con aggiunte nella seconda parte dell'Ottocento, possiede esempi notevoli di scagliole carpigiane, a lato il campanile sette-ottocentesco possiede una svettante guglia.	volta interna crollata, campanile a rischio crollo	Inagibile	Crollata facciata			
Stazione ferroviaria	Medolla	Villafranca	Testimonianza storico architettonica di una linea ferroviaria soppressa ma di notevole importanza fino alla metà del Novecento.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Cappelletta del Duca	Medolla	Villafranca	La "Cappelletta del Duca", situata ai margini della S.S 12 Abetone-Brennero al bivio per Cavezzo, in confine con il Comune di San Prospero; un ex voto costruito nel 1850 a memoria dello scampato attentato subito dal duca Francesco V d'Austria-Este; ha impianto circolare ed è sormontato da cupola.		Agibile	Non dichiarato			
Chiesa e Canonica di S.Luca in Camurana	Medolla	Camurana	Chiesa parrocchiale di S. Luca, possiede una serie di quattro importanti dipinti con Scene della vita di S. Teresa d'Avila (provenienti dal contenuto carmelitano di Galeazza) a opera di Francesco Capurro (metà sec. XVII).	campanile crollato chiesa lesionata	Non dichiarato	Campanile crollato Tetto crollato Facciata in parte crollata			

COMUNE DI MIRANDOLA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Edificio con archi	Mirandola	Mirandola	Immobile non più esistente, bombardato nella seconda guerra mondiale.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Palazzo della Ragione	Mirandola	Mirandola	Sul lato est della piazza Costituente, si qualifica come edificio gotico con archi ad ogiva e un davanzale in marmo con stemma.		Inagibile	Non dichiarato			
Palazzo Bergomi	Mirandola	Mirandola	Palazzo Bergomi, all'angolo sud ovest della piazza Costituente, quattrocentesco, con rifacimenti in stile.		Inagibile	Non dichiarato			
Oratorio di Santa Maria Bianca	Mirandola	Mirandola	Oratorio non più esistente che sorgeva rivolto verso il fianco della Collegiata.		Inagibile	Non dichiarato			
Chiesa del Gesù	Mirandola	Mirandola	Chiesa del Gesù, già dei gesuiti, eretta dal 1621 al 1689, su committenza del duca Alessandro I Pico, eccezionale monumento barocco, ornato degli stucchi di Pompeo Solari; fra i dipinti, la /Circoncisione /del bolognese Innocenzo Monti (1680 ca.) e la /Madonna e S. Liborio/del bolognese Girolamo Negri (1680 ca.). Straordinari i due altari lignei di Paolo Bonelli della locale scuola seicentesca d'intaglio; notevole il ciborio dell'altare maggiore, in marmi policromi.	con lesioni da verificare parzialmente distrutta	Inagibile	Gravissimi danni; volte crollate; tetto aperto; patrimonio artistico esposto alle intemperie.			
Palazzo Municipale (Loggia dei Pico)	Mirandola	Mirandola	Loggia Pico, Palazzo Municipale costruito dal 1468 da Giulia Boiardo Pico, possiede un aspetto rinascimentale, con bel porticato (Loggia Pico) sulla piazza Costituente di cui definisce il lato sud; al piano terreno, notevole il */Caffè Pico/*, locale storico ottocentesco con idee dell'architetto modenese Cesare Costa; bellissimo scalone dei primi del '900; grande salone sopra al portico che accoglie importanti dipinti.	gravemente lesionato inagibile	Inagibile	A rischio crollo. La Loggia dei Pico staccata dal corpo di fabbrica. Danni alle strutture portanti; crollo interno dei solai e dello scalone.			
Ex Monastero di Santa Chiara	Mirandola	Mirandola	L'antico monastero delle suore di Santa Chiara, intitolato a San Ludovico, costruito nel Quattrocento per volontà dei Pico non esiste più, abbattuto agli inizi del Novecento. In suo luogo sono stati costruiti più recenti edifici; ne rimane soltanto un'ala, ora residenze private.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Chiesa parrocchiale Santa Maria ad Nives	Mirandola	Quarantoli	Pieve di S. Maria della Neve, risalirebbe al 1114, data incisa sull'altare. Una lapide del '400 ricorda che qui ebbero origine i Pico, signori di Mirandola. "Restaurata" in stile neomedievale fra Otto e Novecento, possiede sculture romaniche di seguaci di Wiligelmo, il maestro attivo nel Duomo di Modena; così il pulpito retto da due telamoni, con i simboli degli Evangelisti attribuiti allo stesso Wiligelmo. I capitelli (fine XII - inizi XIII sec.) sono riferibili a maestranze campionesi.	danneggiata chiusa parzialmente distrutta	Inagibile	Pesanti danni; gravemente lesionata e crolli diffusi. Campanile sembra senza danni.			
Chiesa di San Francesco	Mirandola	Mirandola	Chiesa di S. Francesco, quattrocentesca, Pantheon dei Pico di cui conserva tre sarcofagi, due dei quali capolavori tardogotici dei veneziani Dalle Masegne (sec. XIV-XV) e altro del primo Rinascimento; accoglie la Cappella della Madonna della Ghiara in marmi preziosi, opera di Francesco Marchesini (1674) su committenza del duca Alessandro II Pico e un /S. Francesco/ dipinto dal veneziano Sante Peranda (1610 ca.).	danneggiata chiusa parzialmente distrutta	Inagibile	Dietro la facciata, crollate le navate. Crollato il campanile.			
Chiostro del convento	Mirandola	Mirandola	Il chiostro del convento dei canonici regolari di San Salvatore, che		Non	Non dichiarato			

Santa Maria Maddalena			officiavano l'annessa chiesa della Maddalena, si trova all'interno di casa Paolucci, già appartenute a questi Marchesi. Di forme cinquecentesche (1568), con archi a tutto sesto, su quattro lati costituisce una delle più importanti testimonianze del rinascimento in Mirandola.		dichiarato				
Chiesa Cattedrale	Mirandola	Mirandola	Collegiata di S. Maria Assunta o Duomo - Chiesa Cattedrale, fondata poco dopo il 1432 per volontà dei Pico, tardogotica, ha importanti dipinti tra cui quelli del veneziano Sante Peranda, pittore della corte dei Pico, /S. Stefano/ (1608 ca.) e la /Madonna e santi/ (1612 ca.) e del bolognese Lucio Massari, Maddalena (1626); importante l'altare della /Madonna delle Benedizioni/ (1667) committenza della principessa Maria Pico, esempio del locale artigianato artistico dell'intaglio ligneo; organo monumentale da poco restaurato, con contributo della Provincia; campanile con base quattrocentesca, innalzato in vari secoli; Campanile del Duomo con base quattrocentesca, con livelli innalzati e ristrutturati in vari secoli (sec. XVIII, capo mastro Lucenti; sec. XIX ing. Vincenzo Maestri).	quasi totalmente crollata, distrutto organo monumentale	Inagibile	Crollate parte superiore della facciata, le navate e la copertura. Campanile pericolante.			
Avanzi del castello Pico	Mirandola	Mirandola	Castello dei Pico, citato dal 1102, fu dimora dei Pico, guerrieri al servizio di Matilde di Canossa, che governarono Mirandola dal 1311 al 1711. Tra loro, celebre Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), filosofo e umanista dalla prodigiosa memoria. Il complesso castellano toccò il massimo fasto nel Seicento; il successivo decadimento culminò nello scoppio del Torrione nel 1714 e subì alterazioni fra Otto e Novecento. Dietro l'odierno torrione, ricostruzione neogotica del '900, restano parti dei palazzi col portico seicentesco e, sul viale, la Galleria Nuova del secondo Seicento. E' stato recentemente restaurato su progetto dell'arch. Canali di Parma. Museo Civico e strutture per eventi culturali (ospitati nel Castello dei Pico).	inagibile	Inagibile	Parete ovest gravemente danneggiata nella struttura portante; Loggia dei Carabinieri – grande salone interno, sede del Museo Civico – pericolante.			
Ex caserma già ospedale	Mirandola	Mirandola	L'origine del complesso risale al Quattrocento, con la costruzione dell'ospedale di Santa Maria Bianca, sorto sotto la protezione dei Pico. Il settore sud-est, emergente verso il fianco della Collegiata, è stato recentemente restaurato, sistemando al suo interno un settore porticato attorno ad un cortile. In seguito l'edificio è stato adibito a caserma.		Non dichiarato	Lesionato			
Ex caserma dei Carabinieri	Mirandola	Mirandola	Nelle immediate prossimità del complesso del castello, nell'angolo sud-ovest, la caserma venne costruita nel 1933 per ospitare i Carabinieri; connotato da un modulo simmetrico, l'edificio presenta sobri elementi decorativi in stile liberty regolarizzati entro ritmi decò; presente anche un annesso edificio di servizio.		Non dichiarato	Lesionato			
Casinone	Mirandola	Mirandola	Il complesso a corte è stato costruito alla vigilia della Prima Guerra Mondiale e conserva inalterata la tipologia ricorrente nell'edilizia scolastica e per il terziario dell'epoca. E' di notevoli dimensioni che superano di gran lunga quelle dei fabbricati dei dintorni. Il complesso è legato a Don Zeno Saltini.		Non dichiarato	Lesionato			
Ex Casa del Fascio	Mirandola	Mirandola	Edificio a pianta rettangolare articolato su tre piani fuori terra ed un piano seminterrato. L'edificio, pur in assenza di una datazione precisa, presenta una fisionomia architettonica tipica del periodo fascista: la struttura semplice ed essenziale richiama una impronta razionalista, particolarmente evidente nella porzione a torre, collocata ad una delle estremità.		Non dichiarato	Lesionato			
Ex Caserma della Milizia Volontaria	Mirandola	Mirandola	Il blocco edilizio appartiene al medesimo complesso-isolato della ex-caserma, già ospedale. La facciata lungo via Pico, antica Strada		Non dichiarato	Gravissimi danni			

			Grande, si presenta con un aspetto classicistico risalente al 1929-1932, connotato da frontoni triangolari impostati su semicolonne. Era questo l'antico palazzo dei conti Maffei, celebre famiglia al servizio dei Pico e dei Savoia, passata quindi ai conti Greco, famosi collezionisti sulla metà del Settecento e quindi, verso l'ottocento in eredità ai conti reggiani Corbelli. Fu sede della Milizia Volontaria Fascista.						
Scuola Elementare di Mortizzuolo	Mirandola	Mortizzuolo	In via Rettighieri 8	agibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero di Mirandola	Mirandola	Mirandola	Compreso in un porticato trabeato di forme classiche, qualificato da un frontone triangolare che conferisce imponenza alla struttura.	inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero di Mortizzuolo	Mirandola	Mortizzuolo		inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero di Tramuschio	Mirandola	Tramuschio		inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Parrocchia San Michele Arcangelo	Mirandola	Cividale	Il titolare, San Michele Arcangelo, rammenta le antichissime presenze longobarde nel territorio, ma la chiesa ha una storia recente, essendo nominata per la prima volta nel 1277 tra i beni appartenenti al Monastero di San Geminiano di Modena. Nella località era presente un fortilizio in possesso della consorteria dei Figli di Manfredo poi residenza dei Pico e dei Papazzoni. La chiesa attuale caratterizzata da un elegante portichetto in facciata, mantiene resti di architettura quattrocentesca visibili nella partitura absidale e sui fianchi, ma venne rifatta completamente nel XVII e nel XVIII secolo.	inagibile	Lesionata	Lesionata			
Scuola elementare di Quarantoli	Mirandola	Quarantoli	Scuola Elementare De Amicis di via Valli.	inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Scuola elementare Dante Alighieri	Mirandola	Mirandola	Lungo il viale di circonvallazione, è un imponente complesso risalente agli inizi del Novecento ed è presenza che introduce in modo monumentale all'ingresso della città.	inagibile	Non dichiarato	Gravi danni; si presume non potrà essere riaperta a settembre			
Ex Stazione ferroviaria - Capannone	Mirandola	Mirandola	Strutture superstiti della stazione ferroviaria sulla linea che partiva da Modena, linea soppressa di cui la Stazione è testimonianza storica.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Chiesa di San Biagio Vescovo e Martire e pertinenze	Mirandola	Gavello	Gabelus è il nome romano del fiume Secchia che fino al secolo XII attraversava queste campagne e che in quell'epoca venne deviato provocando l'impoverimento della zona; la ricupereranno in questi ultimi decenni le mutate condizioni dell'agricoltura. L'attuale chiesa parrocchiale di Gavello in stile neogotico a tre navate venne costruita nel 1928, per sostituire un edificio precedente, più piccolo senza uno stile preciso ma con sovrastrutture barocche. A sua volta questo aveva preso il posto di un'antica cappella, dedicata a San Venanzio o San Geminiano, che dovette costituire il primo elemento cristiano di Gavello. Di questa chiesa barocca non rimangono che la pila del fonte battesimale, in marmo (porta la data del 1669) e due altari attualmente collocati al termine delle navate. La chiesa è dedicata a San Biagio, il popolarissimo santo festeggiato il 3 febbraio e invocato contro il mal di gola.	inagibile	Non dichiarato	Crolli diffusi; canonica crollata.			
Chiesa di San Leonardo Limosino e pertinenze	Mirandola	Mortizzuolo	Risalgono all'anno 963 le prime sicure notizie sulla motta di Mortirone: indicano un importante insediamento medioevale che perciò doveva avere anche la sua brava chiesa. All'anno 1444 (la data è scolpita all'esterno dell'abside dell'edificio attuale risale una piccola cappella, con un'unica navata. Nel 1681 vennero aggiunte due navate laterali, e la lunghezza della chiesa fu raddoppiata. Una ventina d'anni più tardi ,	inagibile	Non dichiarato	Murature portanti compromesse; gravi crolli.			

			il soffitto che era a cassettoni fu sostituito da una volta a botte, e nella seconda metà del Settecento, si modificò l'abside (da rettangolare a semicircolare). Dal 1960 al 1970 la chiesa fu sottoposta ad un maquillage generale, con lavori di restauro, di abbellimento e decorazione, sia all'interno che all'esterno. Uscendo dalla chiesa di può ammirare l'elegante campanile. La sua architettura si richiama a quella della già citata chiesa di San Francesco del capoluogo. Fu costruito nel 1611 ed aveva in origine delle bifore come aperture; più tardi, nel 1822 le bifore vennero allargate in un unico finestrone per lato.						
Oratorio della Beata Vergine della Porta	Mirandola	Mirandola	Ora è isolata, a chiudere il vastissimo spazio della piazza di Mirandola, ma come dice la titolazione in origine era stato eretto presso la porta della città, in onore a una venerata immagine della Vergine dipinta in afresco scoperta durante i lavori alle fortificazioni. L'origine è del 1602, come ex voto del principe Federico II Pico. Il successore, Alessandro I, nel 1604 iniziò l'attuale tempietto affidandone il progetto a Francesco Pacchioni di Reggio. Interventi successivi alterarono l'antica forma, fino all'Ottocento che compì l'attuale facciata neoclassica. La pianta è a croce greca, con vano centralizzato coperto da una cupola abbastanza slanciata.	inagibile	Non dichiarato	Fortemente lesionata			
Ex Collegio dei Padri Gesuiti	Mirandola	Mirandola	Edificato nella seconda parte del Seicento è imponente edificio che costituisce il lato est dell'odierna via Montanari, a partire dalla annessa chiesa del Gesù, con la quale costituiva la grande isola urbanistica della Compagnia di Gesù. Di committenza ducale dei Pico, presenta un imponente scalone e una grandiosa struttura interna caratterizzata da ampi corridoi. Oltre che della comunità gesuitica fu sede dell'importante collegio da questi gestito. Odierna sede di uffici comunali, della biblioteca e dell'archivio storico.	inagibile	Non dichiarato	Fortemente lesionato; crolli delle volte; gravi danni strutturali; scalone compromesso.			
Scuola Media di Piazza Garibaldi	Mirandola	Mirandola	Settore dell'antico convento dei francescani, si qualifica all'esterno per le linee neomedievali, nel gusto del revival di primo Novecento.	inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Scuola Media Superiore di Piazza Garibaldi	Mirandola	Mirandola	Sede del liceo classico G. Pico, è settore dell'antico convento di San Francesco fondato verso la fine del Trecento dai conti Pico adiacente alla chiesa di San Francesco, possiede un notevole chiostro rinascimentale con al centro una importante vasca da pozzo marmorea, databile agli inizi del Quattrocento dei veneziani Dalle Masegne.	inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Scuola Elementare di Quarantoli	Mirandola	Quarantoli		inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Scuola Elementare di Gavello	Mirandola	Gavello			Non dichiarato	Non dichiarato			
Campo Sportivo Lolli	Mirandola	Mirandola	Noto anche come Stadio Comunale "L. Lolli", in via Circonvallazione, già Campo Sportivo del Littorio, fu costruito su un precedente campo sportivo su progetto dell'arch. Guerzoni nel 1930. La tribuna, lunga 40 m., con sottostanti spogliatoi e ambienti di servizio, può contenere oltre mille spettatori.		Non dichiarato	Portale d'ingresso danneggiato.			
Palestra Comunale	Mirandola	Mirandola	Sita in via Brunatti.	agibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Ex Scuola in San Martino Carano	Mirandola	San Martino Carano	Ex Scuola Elementare di via San Martino Carano n. 113.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero di Gavello	Mirandola	Gavello		inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero di Quarantoli	Mirandola	Quarantoli		inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero in località	Mirandola	Mirandola		inagibile	Non	Non dichiarato			

Civiale					dichiarato				
Cimitero in località San Giacomo Roncole	Mirandola	Mirandola		inagibile	Non dichiarato	Non dichiarato			
Alloggi ERP Palazzo Krauss	Mirandola	Mirandola			Non dichiarato	Non dichiarato			
Ex Casa Comunale in San Martino Spino	Mirandola	San Martino Spino			Non dichiarato	Non dichiarato			
Tre palchi del Teatro Nuovo	Mirandola	Mirandola	Sulla piazza Costituente, il Teatro Nuovo fu costruito dal 1903 al 1905 – inaugurato il 26 settembre di quell’anno – su progetto dell’ing. Lorenzo Colliva di Bologna. E’ caratterizzato da uno stile eclettico tardo ottocentesco, con ricerca d’imponenza e monumentalità. A tre ordini di palchetti, per un totale di 49 palchi e due gallerie, è decorato con motivi neorinascimentali; la volta è decorata con figure danzanti.	Da verificare	Non dichiarato	Due torrette esterne a rischio caduta.			

COMUNE DI NONANTOLA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Mura di cinta	Nonantola	Nonantola	Tratti di mura medievali sono conservati a cintura del centro storico nonantolano con particolari emergenze nel versante settentrionale, dove sono stati inglobati nell'abito di antichi edifici. Altri frammenti murari emergono in altri luoghi dell'antica cinta, come ad esempio nei pressi dell'antica Torre dei Bolognesi.		Non dichiarato	Alcuni tratti sono ricompresi in edifici di cui è stata dichiarata l'inagibilità NO IDONEO			
Torre del Cassero o Salimbeni	Nonantola	Nonantola	Torre del Cassero o Salimbeni (dei Bolognesi), torrione trecentesco sul limite est del centro storico; vi è allestito il Museo di Nonantola.	inagibile, con lesioni da verificare	Sono in corso verifiche sulla situazione complessiva della torre e per prudenza il monumento rimane chiuso alla fruizione PROBABILE IDONEO	Non dichiarato			
Torre dell'Orologio o dei Modenesi	Nonantola	Nonantola	Torre dei Modenesi o dell'Orologio, torrione costruito nel 1261 sul limite ovest del centro storico.	inagibile, con lesioni da verificare	E' stato effettuato un intervento di messa in sicurezza per rinforzare la struttura della torre e garantire l'incolumità delle persone residenti in edifici prossimi alla Torre NO IDONEO	Non dichiarato			
Chiesa di San Michele Arcangelo (Pieve)	Nonantola	Nonantola	Pieve di San Michele Arcangelo, eretta fra l'870 e l'887. L'odierno edificio romanico risalirebbe tra la fine dell' XI e gli inizi del XII sec; alterato sul finire del '700 con l'interramento della cripta, fu restaurato fra il 1916 e il 1924 ripristinando le absidi e, all'interno, il presbitero con arcate su pilastri.	Chiusa in attesa di verifica	Non dichiarato	chiusa in attesa di verifica ma con situazione notevolmente peggiorata rispetto al primo evento sismico NO IDONEO			
Complesso Abbaziale San Silvestro	Nonantola	Nonantola	Complesso Abbaziale di S. Silvestro; fondata nel 752 dal longobardo S. Anselmo, duca del Friuli, l'Abbazia benedettina fu polo primario di cultura nell'Europa medievale. La chiesa ha forme romaniche, in parte dovute ai "restauri" di primo '900; ben conservate le tre absidi, di cui le minori con un raro fregio a beccatelli. Lo splendido portale reca, nei rilievi romanici, il riflesso di Wiligelmo, attivo nel Duomo modenese. Le navate sono concluse dal presbitero, sopraelevato sulla vasta cripta con 64 colonnine dai capitelli preromanici e romanici. Al suo interno Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano d'arte sacra, nei locali dell'antica Abbazia, documenta la grandezza di Nonantola nei secc. X-XII. Nel suo Tesoro spiccano i due Reliquiari bizantini della S. Croce, che attestano i legami con l'Oriente, e i reliquiari dei Ss. Senesio e	Chiusa in attesa di verifica; palazzo Comunale inagibile, con lesioni da verificare	Non dichiarato	Abbazia situazione complessivamente peggiorata rispetto al primo evento. Necessità di interventi per mettere in sicurezza e monitorare meglio le absidi nonché per verificare i danni della copertura lato nord NO IDONEO			

			Teopompo e del braccio di S. Silvestro (1372); preziosissimo l'Evangelario detto di Matilde di Canossa. Tra i pezzi più belli, il politico di Michele di Matteo e il S. Carlo di Ludovico Carracci. Diplomi di Carlo Magno, di Matilde, di imperatori e papi nell'Archivio abbaziale, il più importante del Medioevo europeo. Palazzo Comunale ricavato nell'antica Abbazia; nel locale già Refettorio abbaziale, rari affreschi romanici (XI-XII sec.) con Storie degli Apostoli, di S. Benedetto e il Giudizio Finale, temi analoghi a quelli già nel Refettorio dell'Abbazia di Cluny, da cui partì la riforma benedettina a cui aderì Nonantola, sotto la protezione di Matilde di Canossa. Ospita inoltre l'Archivio Storico Comunale.			Museo benedettino e diocesano Lesioni in sala del Pilastro ma complessivamente è la situazione migliore IDONEO			
Ex complesso diocesano, piazza caduti partigiani via Marconi					Da verificare	Non dichiarato			
Chiesa di Santa Filomena	Nonantola	Nonantola	È presso la chiesa abbaziale, ma in antico era stato costruito fuori dalle mura del borgo come servizio per l'ospizio dei viandanti o ospedale di Santa Maria di origine trecentesca, affidato ad una congregazione sotto la sorveglianza dell'abate. Il titolo era dell'Annunziata. La chiesetta venne ricostruita a partire dal secolo XVII, con successivi interventi tra i quali è rimarchevole la facciata settecentesca di buone linee architettoniche che si apre in un portico a tre arcate ed ha incorniciature in terracotte nel timpano della porta centrale e nei cornicioni.	Agibile	Agibile IDONEO	Non dichiarato			
Palazzo della Partecipanza (mura)	Nonantola	Nonantola	Palazzo Vecchio della Partecipanza, posto a settentrione, ricavato nel bastione nord occidentale delle mura, riadattamento di una più antica struttura probabilmente tre-quattrocentesca; accoglie la Biblioteca Comunale.	Palazzo Vecchio con Biblioteca Comunale non agibile	Non dichiarato	Palazzo Vecchio con primo piano non agibile e possibilità di intervento di messa in sicurezza per rendere agibile il piano terra dove è collocata la Biblioteca Comunale PARZIALMENTE IDONEO			
Ex Palazzo della Partecipanza (biblioteca)	Nonantola	Nonantola			Non dichiarato	Vedi sopra			
Palazzo Previdi	Nonantola	Nonantola	In via Roma, con facciata scandita da quattro lesene, coronata da frontone triangolare; l'apertura centrale è decorata da una lunetta raffigurante l'incontro di Dante con il trisavolo Cacciaguada ad opera dello scultore Luigi Mainoni di Scandiano (metà secolo XIX).		Certificato inagibile da scheda aedes NO IDONEO	Non dichiarato			
Villa Cesis	Nonantola		Scenografica villa di linee settecentesche, rimaneggiata nell'Ottocento al centro di pertinenze di servizio. Presenta un androne passante, nella		Da verificare	Non dichiarato			

			tipica soluzione strutturale delle ville modenesi.						
Villa Sacerdoti o Emma	Nonantola	Nonantola	Costruita alla fine dell'Ottocento dal possidente Carlo Sacerdoti, sorse su progetto di Vincenzo Maestri; è edificio tra i più significativi della cultura del revival neorinascimentale nel modenese, con porticati e loggiati con archia tutto sesto. All'interno decorazioni parietali di Andrea Becchi, della scuola carpigiana di decorazione. Particolare l'interesse storico per aver ospitato una comunità di ragazzi ebrei, scampati all'eccidio nell'ultima guerra mondiale grazie alla solidarietà dei Nonantolani.		Da verificare	Non dichiarato			
Villa Rizzi Salimbeni	Nonantola	La Fornace	Eretta nel 1798 dal generale napoleonico Leonardo Salimbeni; a pianta quadrata con altana ottagonale, ha eleganti linee neoclassiche.		Da verificare	Non dichiarato			
Villa il Masetto e pertinenze	Nonantola	Nonantola	Elegante villa che possiede un adiacente oratorio seicentesco dedicato a San Domenico. La stessa villa presenta massicce forme seicentesche. Appartenne ai Manetti e poi ai conti Forni.		Da verificare	Non dichiarato			
Villa rurale Il Campazzo	Nonantola	La Bertolda	Esemplare tipologia di corte rustica, con al centro villa padronale dalle linee ottocentesche, con successivi interventi di riadattamento in epoche diverse.		Da verificare	Non dichiarato			
Borgo della Riviera	Nonantola	Nonantola	Antico borgo formato da una sequenza di casamenti, sito ad ovest del centro storico da cui è separato da un percorso un tempo occupato dal canal Torbido da tempo tombato, canale che alimentava un antico mulino. L'interesse del borgo risiede nel carattere identitario di questo frammento di tessuto edilizio in osmosi con la campagna immediatamente esterno all'antica cinta muraria.		Da verificare ma con situazione di degrado già preesistente NO IDONEO	Non dichiarato			
Villa Molza	Nonantola	Nonantola	Dimora estiva di linee settecentesche a pianta quadrata con la facciata rivolta al fiume Panaro; esisteva un imbarcadero che consentiva l'accesso alla villa dal fiume. Appartenne alla nota famiglia dei conti Molza.		Da verificare	Non dichiarato			
Ex Cantina Sociale di Nonantola - Nucleo storico	Nonantola	Nonantola	Complesso edilizio dei primi del Novecento, presenta interesse dal versante socio economico e come architettura industriale.		Sono in corso lavori di restauro e di recupero funzionale del complesso. Intervento precedente al sisma di messa in sicurezza della ciminiera del complesso	Non dichiarato			
Area di rispetto dell' Ex Cantina sociale di Nonantola - Nucleo Storico	Nonantola	Nonantola	Area di rispetto per mantenere la visibilità dalla strada provinciale dei complessi della cantina, connotante il paesaggio periferico di Nonantola.		Vedi sopra	Non dichiarato			
Villino Bellettini via Rimembranze via Torre	Nonantola	Nonantola	Ex consorzio burana		Da verificare	Non dichiarato			
Edificio Via Roma 25-27-29 e IV Novembre (mura)	Nonantola	Nonantola	Tratti di mura medievali sono conservati a cintura del centro storico nonantolano con particolari emergenze nel versante settentrionale, dove sono stati inglobati nell'abito di antichi edifici.		Da verificare	Non dichiarato			

COMUNE DI NOVI DI MODENA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Torre Sacchella	Novi	Gruppo	Isolata nella campagna e in deplorable stato di abbandono si erge la torre cinquecentesca, di cinque piani fuori terra con basamento a scarpa e fasce in cotto per la colombaia.		Non dichiarato	Ha subito crolli rilevanti: l'edificio si presenta con solo 4 muri, a metà altezza, rispetto alla situazione precedente il terremoto			
Chiesa di San Michele arcangelo e pertinenze	Novi	Novi	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo e pertinenze, rifatta tra Cinque e Seicento, con importanti altari; pregevole la grande lastra romanica con /Cristo e gli Evangelisti/, forse ambone della scomparsa chiesa del sec. XII, opera dei maestri campionesi; notevole il /Monogramma di Cristo/, lunetta scolpita del '400 già sul portale della chiesa medievale.	inagibile	Non dichiarato	La chiesa ha subito danni molto gravi, con il crollo di tre volte e il danneggiamento della facciata e di tutta la struttura. Il campanile è stato gravemente lesionato e pregiudica la sicurezza di tutta l'area circostante			
Area Chiesa di San Michele arcangelo	Novi	Novi	Area di rispetto, sia per la migliore visibilità del tempio che per il mantenimento del carattere extra moenia che ebbe il tempio dal suo sorgere.		Non dichiarato	Non dichiarato			

COMUNE DI RAVARINO

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Casa Bellaria	Ravarino	Stuffione	Edificio rurale di notevole interesse in quanto esempio a schiera di casolare, ha origini seicentesche e fu costruito dalla famiglia Barbieri. Significativo particolarmente perché nel territorio di Castel Crescente, connotato da motte (abbattute nel 1878) potrebbe costituire una rara testimonianza legata a un antichissimo insediamento di castrum forse derivato da un accampamento romano.	Sconosciuta al Sindaco	Non dichiarato	Non dichiarato			
Villa Clarina	Ravarino	Casoni	Palazzo o Villa di Donna Clarina (di proprietà privata), importantissima dimora estiva del '500 appartenente ai marchesi Rangoni.	lesionata	Non agibile	Gravemente lesionata. Messa in sicurezza			
Casino Cavazzoni Pederzini	Ravarino	Ravarino	Di origine cinquecentesca appartenne alla famiglia Rangoni, si configura come una corte provvista di proprio oratorio.		Non agibile	Lesioni importanti			
Ex Scuola di Rami	Ravarino	Ravarino	Edificio di tipologia scolastica dei primi del Novecento, anteriore ai criteri architettonici di razionalizzazione introdotti dal Ventennio.		Non agibile	Lesioni importanti			
Oratorio di San Rocco	Ravarino	Ravarino	Si trova sulla strada pubblica, di fronte alla chiesa parrocchiale e faceva parte del complesso neoclassico della villa dei Cavazzoni Pederzini, agiata famiglia di proprietari agricoli del luogo.		Non agibile	Lesioni importanti. Da ripristinare gli interni			
Complesso La Buca	Ravarino	Stuffione	Complesso articolato attorno alla villa padronale – ora Manfredini Garagnani – di via Sammartini; ospita concerti ed eventi culturali.		Non agibile	Lesioni importanti			
Villa Bonasi Benucci e pertinenze	Ravarino	Stuffione	In via Giliberti eretto dalla famiglia Bruini nel 1830, a villa padronale in stile classicista con altana centrale. Possiede un oratorio, una serra e la casa del custode o Casino Strozzi.	Lesionata	Non agibile	Danni strutturali			
Area Casino Cavazzoni Pederzini	Ravarino	Ravarino	Area di rispetto attorno alla corte per la sua migliore visibilità.		Non dichiarato	Non dichiarato			

COMUNE DI SAN FELICE

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Torretta in via Terrapieni 114	San Felice	San Felice	E' la torre centrale, a pianta quadrata che appartiene all'antico sistema difensivo murato del borgo di San Felice.		Non dichiarato	Crollata			
Torretta in angolo tra via Terrapieni e via Campi	San Felice	San Felice	E' la torre maggiore su base a scarpa e pianta pentagonale appartenente al sistema murato del borgo medioevale di San Felice		Non dichiarato	Crollata			
Castello di San Felice	San Felice	San Felice	Rocca Estense: "/Castellum/" citato dal 927, la Rocca fu fortificata dagli Este ai primi del '400, con la consulenza di Bartolino Ploti da Novara, progettista dei Castelli di Ferrara e Mantova. D'impianto quadrilatero, la Rocca ha torri nelle zone angolari e un poderoso mastio alto 26 m. E' esempio importantissimo di architettura fortificata. Nella Rocca ha sede il museo "Mostra archeologica permanente G. Venturini.	cadute le torri; gravemente danneggiata	Non dichiarato	1 torre in piedi 1 gravissime lesioni 3 crollate			
Villa ex Ducale	San Felice	San Felice	Su un preesistente casino di caccia almeno settecentesco, legato all'attività venatoria del bosco della Saliceta, Francesco IV d'Austria-Este, attorno agli anni '40 dell'Ottocento fece ristrutturare e ampliare le preesistenze secondo il gusto classicistico della Restaurazione, creando una elegante villa per il primogenito, futuro Francesco V. La facciata si connota per un raffinato timpano neoclassico; negli interni, decorazioni pittriche nello stile della Restaurazione. Noto anche come Villa Ferri.		Non dichiarato	Caduta parziale facciata e copertura Lesioni interne			
Complesso immobiliare Monte di Pietà	San Felice	San Felice	L'edificio presenta eleganti forme settecentesche: porticato a cornici marcapiano e lesene d'ordine gigante che delimitano la facciata; sorge accanto all'oratorio di Santa Croce eretto nel 1725.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Chiesa di San Biagio in padule	San Felice	San Biagio	Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Padule, nominata dal XIII sec., con aspetto settecentesco e interventi ottocenteschi; dipinti ottocenteschi del carpigiano Albano Lugli e del modenese Antonio Simonazzi.	lesionata inagibile	Non dichiarato	Crollata			
Colonna con croce	San Felice	San Biagio	Pilastro costituito da lesene addossate su alto basamento e cuspidate sagomate alla sommità, sormontato da croce, di gusto settecentesco; ricorda la presenza benedettina in loco legate alle bonifiche del territorio.		Non dichiarato	Crollata			
Chiesa parrocchiale di Santa Maria Bambina	San Felice	Rivara	Chiesa parrocchiale della Natività di Maria (Santa Maria Bambina), documentata prima del Mille; di aspetto tardosettecentesco, nascondeva nelle murature resti quattrocenteschi; del '400 anche il campanile, ristrutturato e modificato nel '700. Nell'interno, fra i vari dipinti, sull'altar maggiore /Natività /attribuita al modenese Ercole Setti (fine '500); /Annunciazione/ datata al 1645 e Madonna del Rosario del cremonese Carlo de' Natali (1626).	distrutta la facciata e lesionato il campanile	Non dichiarato	Campanile messo in sicurezza dai VVFF			
Chiesa parrocchiale di San Geminiano, Canonica e Oratorio	San Felice	San Felice	Il primo documento relativo a San Felice è del 551: in quell'anno la popolazione del borgo, che allora era detto "Santa Maria di Castello", decise di costruire una nuova chiesa dedicata al vescovo di Sibari, San Felice, martire a Verona nel 302. Attorno a quella chiesa il borgo sdi riorganizzò, ed era come un'isola in mezzo a un mare di boschi e paludi. Così a breve distanza il castello (ricostruito nel 1340, riadattato nel secolo seguente e indicato ancor oggi come "la rocca") e la chiesa parrocchiale, cioè la plebana di San Felice, costituivano i due poli dell'abitato, quello religioso e quello civile; ma anche questo veniva indicato col riferimento al santo, "castrum sancti felicis". La chiesa che		Non dichiarato	Crollata canonica Oratorio gravemente lesionato Chiesa crollata			

			si affaccia su di una piazzetta nel cuore della parte più vecchia del paese è una costruzione elegante e solenne, rialzata e ingrandita nel '700 dall'architetto modenese Piazza. Attigua alla chiesa parrocchiale si trova l'antica torre campanaria edificata nel 1611 sulle fondamenta della chiesa preesistente.						
Teatro Comunale	San Felice	San Felice	Teatro Comunale, costruito dal 1907 su progetto del maggiore architetto del Liberty modenese, Arturo Prati.	lesionato gravemente inagibile	Inagibile	Lesionato gravemente			
Casa Pezzini e pertinenze	San Felice	Rivara	Vincolo revocato; il bene non esiste più.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Villa Pezzini con parco e pertinenze	San Felice	Rivara	Il nucleo più antico è una torre colombaia per taluni quattrocentesca, a cui sono andati aggregandosi corpi di fabbrica di epoche diverse; la residenza sarebbe di origine seicentesca; antichi proprietari furono i Ciocchi che per eredità passarono la proprietà ai Modena nel 1828. All'interno un ricco arredo pittorico di origine tardo cinquecentesca incornicia varie scene legate al mito di Fetonte.		Non dichiarato	Lesionata gravemente			
Villa Colli o Villa Giuseppina con pertinenze	San Felice	San Felice	Costruita sul finire dell'Ottocento dalla famiglia Paltrinieri -Colli, passò in proprietà ai primi del Novecento a Decio Ferri che ne curò la sistemazione, di linee sobriamente tardo ottocentesche è connotata da un basamento a bugnato. Interessante la collocazione urbanistica che media il borgo con la via mulino.		Inagibile da prima	Crollata prima			
Caserma Vigili del Fuoco	San Felice	San Felice	L'edificio risalente al 1938 è situato lungo la via Provinciale per Finale, ha mantenuto nel tempo l'originaria destinazione d'uso e presenta un'interessante articolazione di volumi sia in pianta che in alzato, che riflette criteri compositivi influenzati dall'architettura razionalista del periodo tra le due guerre.		Non dichiarato	Danni lievi			
Torre dell'Orologio	San Felice	San Felice	Torre dell'Orologio, di origine medievale, che un tempo costituiva l'accesso all'abitato	lesionato fortemente	Non dichiarato	Crollata			
Palazzo Municipale	San Felice	San Felice	Edificato nel 1486 e ampliato nel 1691 ad opera del capomastro Pietro Piazza, attivo anche per i cantieri ducali.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Monumento ai Caduti	San Felice	San Felice	Tempietto in stile neoclassico, con inserti eclettici di gusto liberty, eretto nel 1925 su progetto del sanfeliciano Aldo Roncaglia.		Non dichiarato	Lesionato			
Area del castello di San Felice	San Felice	San Felice	Area di rispetto in elevazione degli edifici circostanti al castello di San Felice.		Non dichiarato	Non dichiarato			
Area di Villa Pezzini	San Felice	Rivara	Notevole area verde, con una lunga provana alberata che congiunge la villa alla strada oltre la quale, in prospettiva sorge la chiesa parrocchiale.		Non dichiarato	Nessun danno			
Scuola Elementare	San Felice	San Felice			Non dichiarato	Non dichiarato			
Direzione Didattica	San Felice	San Felice			Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero di via Canalino	San Felice	San Felice			Non dichiarato	Lesionato gravemente			
Cimitero di Rivara	San Felice	Rivara			Non dichiarato	Non dichiarato			
Cimitero di San Biagio	San Felice	San Biagio			Non dichiarato	Non dichiarato			
Torre Borgo	San Felice	San Felice	Terza torre superstite dell'antico borgo murato con addossato un edificio con il quale forma un corpo unico.		Non dichiarato	Lesionata			

COMUNE DI SAN POSSIDONIO

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 15/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Chiesa parrocchiale di San Possidonio vescovo	San Possidonio	San Possidonio	Chiesa parrocchiale di S. Possidonio Vescovo, settecentesca, possiede il capolavoro del veneziano Sante Peranda, pittore dei Pico di Mirandola: il dipinto con /l'Assunta, santi e Laura d'Este Pico/ (1612), e varie monumentali cornici in legno intagliato.	parzialmente distrutta	Non dichiarato	Volte crollate Campanile crollato Praticamente distrutta			

COMUNE DI SAN PROSPERO

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Palazzo delle Torri	San Prospero	San Pietro in Elda	I Torrioni (palazzo delle Torri), costruzione rinascimentale con due caratteristiche torri ai lati (privata, in degrado).	lesioni strutturali inagibili	Non agibile	Gravissime lesioni strutturali. Distacco delle due torri e crollo parziale del tetto			
Villa Castelvetro (oggi Guerzoni)	San Prospero	Staggia	In via Verdetta è importante villa cinquecentesca appartenuta all'umanista modenese Ludovico Castelvetro. Grandioso edificio d'impianto quadrangolare con basamento a scarpa, possiede accanto una torre pure cinquecentesca con caditoie, raro esempio superstite in zona, ancora di tipologia castellana; accanto una cappella con stemma dei Castelvetro in facciata.		Non agibile	Lesionata			
Chiesa parrocchiale di San Pietro in Elda e campanile	San Prospero	San Pietro in Elda	Chiesa parrocchiale di S. Pietro e Campanile, ricostruzione tardosettecentesca, incompiuta nella facciata, con architrave sul portale datato 1481; notevole interno ricco di stucchi di fine '700; battistero del XV sec.	inagibile	Non agibile	Gravi danni strutturali			
Resti dell'antica pieve San Silvestro di Roncaglia	San Prospero	San Silvestro	Area di carattere archeologico dove sono affiorati, assieme a resti terramaricoli, parti superstiti della antica pieve di San Silvestro citata a partire dal 1056.	Zona archeologica interrata	Non dichiarato	Non dichiarato			
Villa Tusini	San Prospero	San Prospero	Edificata dal 1822 dalla famiglia Tusini, è complesso di edifici rurali, tra cui scuderia, rimessa e serra, attorno alla villa che costituisce il quarto lato, fra la corte e il parco giardino.		Non agibile	Lesionata			
Cimitero monumentale di San Pietro in Elda	San Prospero	San Pietro in Elda	Risalente alla metà dell'Ottocento, con ampliamenti novecenteschi possiede un porticato con colonne ispirate allo stile dorico.		Non agibile	Lesionato			
Cimitero monumentale di San Prospero	San Prospero	San Prospero	Complesso risalente per la parte più antica ai primi del Novecento con cappella in sobrio stile neoclassico.		Non agibile	Lesionato			
Area Pieve San Silvestro di Roncaglia	San Prospero	San Silvestro	Area di carattere archeologico dove sono affiorati, assieme a resti terramaricoli, parti superstiti della antica pieve di San Silvestro citata a partire dal 1056.	Zona archeologica interrata	Non dichiarato	Non dichiarato			

COMUNE DI SOLIERA

NOME BENE CULTURALE	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE BENE STORICO ARTISTICO	STATO AL 24/05/2012	STATO AL 19/06/2012		DATI SOPRALLUOGO		
					AGIBILITA'	TIPOLOGIA DANNO	SOGGETTI	DATA	NOTE
Castello Campori	Soliera	Soliera	Castello Campori, Castello dei Pio: antico castrum, fu ricostruito dagli Este a partire dal 1370; passato ai Pio di Savoia, questi, attorno al 1450, erigono la rocca, odierno castello; risalgono a quel tempo le tracce di merli ghibellini e gli sporti dei beccatelli. Nel 1599 Soliera tornò agli Este che nel 1636 la diedero in feudo ai Campori, che ampliarono e abbellirono il castello adibendolo a elegante dimora estiva. Dal 1990 appartiene al Comune di Soliera. Il Castello è sede della */Biblioteca della Fondazione Campori/*.	Piano primo e scalone monumentale completamente inagibile	Non Agibile il piano primo e lo scalone monumentale	Crollo di alcune volte del piano primo del castello e gravissime lesioni in tutte le altre	Squadra AEDES	16/06/2012	
Chiesa di San Giovanni Battista	Soliera	Soliera	Campanile - Torre della Chiesa di S.Giovanni Battista, nella zona inferiore conserva forme romaniche.	Agibile	Non Agibile	Lesioni interne alle volte e nelle volte di facciata	Tecnici comunali	30/05/2012	
Villa Bianchi o Casino Coccapanè	Soliera	Appalto	Villa di massicce proporzioni, risale al settecento e fu dimora estiva del conte Felice Bianchi, Ministro estense. Notevole il salone centrale a doppia altezza, ricco di stucchi, attorno a cui si organizzano gli ambienti.	Non pervenuto	Non dichiarato	Non dichiarato			
Chiesa di San Michele Arcangelo	Soliera	Soliera	Chiesa di San Michele Arcangelo, di fondazione longobarda, possiede una/Madonna col Bambino/ o Madonna delle Grazie, affresco tardogotico del Quattrocento.	Agibile	Non Agibile	Volte lesionate	Ing. Benatti	20/05/2012	
Edificio sede del Comune	Soliera	Soliera	In due corpi di fabbrica, nel centro storico del paese, presenta tipologia e linee settecentesche.	Agibile	Agibile	Nessuno	Tecnici comunali		
Cimitero storico di Soliera			Costruzione metà 1800	agibile	Non Agibile	Lesioni gravi alla muratura Distacco del corpo luculi dal colonnato	Tecnici comunali	30/05/2012	
Cimitero storico di Limidi	Soliera	Limidi	Costruzione metà 1800	Agibile	Non Agibile	Lesioni al soffitto del colonnato	Tecnici comunali	30/05/2012	
Cimitero storico di Sozzigalli	Soliera	Sozzigalli	Costruzione metà 1800	Parzialmente inagibile	Inagibile	Lesioni al soffitto del colonnato	Tecnici comunali	30/05/2012	
Chiesa di San Pietro in Vincoli	Soliera	Limidi	Esisteva in epoca altomedioevale un castello forse ricordato nel VIII secolo ma sicuramente presente nel X, secondo l'impianto eretto in pianura a difesa delle invasioni ungariche. Restano evidenti tracce del terrapieno e della fossa. All'interno è la chiesa, dal titolo pievano ricordata nel XII secolo poi ricostruita e abbellita più volte. L'impianto planimetrico è ancora quello romanico di tipo basilicale a tre navate, ma la struttura è dovuta ad un generale intervento del 1763 che ci ha dato l'attuale aspetto piuttosto elegante architettura e stucchi. La facciata è del 1869 in forma neoclassica dovuta all'ing. Achille Sammarini. Pure ottocentesco è il campanile dalla slanciata guglia conica.	Non Agibile	Non Agibile	Lesioni gravi alle volte	Squadra AEDES	30/05/2012	